

**SETTIMA ARTE**

**TORINO E ROMA PER PARITÀ DI GENERE**

*Un'iniziativa congiunta per promuovere l'uguaglianza: nonostante gli sforzi le donne continuano ancora a essere sotto-rappresentate nei ruoli creativi chiave del cinema*

**IL DEBUTTO AL CARLO FELICE**

**Falstaff coinvolge e commuove**



**Laura Rosini**

■ La rappresentazione di «Falstaff» di Giuseppe Verdi, che ha debuttato venerdì sera al Teatro Carlo Felice di Genova, ha offerto al pubblico un'esperienza coinvolgente e a tratti commovente. La direzione musicale di Jordi Bernàcer ha guidato sapientemente gli artisti pur perdendo talvolta il necessario equilibrio tra palcoscenico e orchestra tanto da far scaturire alcuni mormorii del pubblico. La regia di Damiano Michieletto (...)

Segue a pagina 10

■ We Do It Together, la casa di produzione cinematografica senza scopo di lucro fondata da Chiara Tilesi a Los Angeles e impegnata nella promozione della narrazione femminile nei media e nel cinema, ha lanciato in Italia la sua campagna 'I Am/ Io Sono'. L'iniziativa coinvolge in esclusiva le città

di Torino e Roma, con proiezioni sui simboli cinematografici italiani: la Mole Antonelliana e la Fontana di Trevi, in contemporanea con la diffusione del contenuto su installazioni su ledwall a Roma.

Loredana Polito a pagina 3

**AMBIENTE**

**Cresce raccolta differenziata dei rifiuti in tutto il Piemonte**



■ Aumenta la raccolta differenziata e diminuisce la produzione di rifiuti indifferenziati. Anche per il 2023 si consolida dunque l'andamento positivo e si registra, a livello regionale, il raggiungimento di circa il 68% (67,9%) di raccolta differenziata, superando così l'obiettivo del 65% previsto dalla normativa nazionale e dal Piano Regionale dei Rifiuti. Si sta anche avvicinando l'obiettivo del 70%, previsto dal Piano Regionale Rifiuti Urbani per la fine del 2025.

Cortese a pagina 4

**Editoriale**

**Italia nell'Europa invertebrata**

di **Aldo A. Mola**

**SONNAMBULI?**

Lodierna crisi dell'Europa non sta nell'affannosa ricerca di una risposta armata, comunque tardiva, a un' indefinita minaccia militare esterna, bensì nella mancanza di consapevolezza di sé, di equilibrio e di razionalità. L'Europa non pare un Serpente, simbolo di Sapienza, ma una serpentina di velleità, prima fra tutte quella di abolire - ovviamente con il voto dei 27: nessuno discepolo di Origene - il principio di unanimità. Essa è preda di pulsioni emotive, che la spingono a cercare modelli di comportamento al di fuori di sé, del suo patrimonio storico e a pensare più da contabili che da statisti. Non è la prima volta. Gli storici sono pervenuti pressoché unanimi alla conclusione che nel 1914 l'Europa, culla di civiltà e del diritto internazionale (mera convenzione quest'ultimo, in assenza di una fonte riconosciuta dalle parti), precipitò da sonnambula nella conflagrazione che dette inizio alla guerra dei Trent'anni, dal 1914, appunto, al 1945: approdo catastrofico, segnato dalla sua spartizione in due aree di influenza, la statunitense, collaborativa e simpatizzante, e la sovietica, vendicativa e totalitaria.

Alla vigilia della Grande Guerra in Europa fiorivano movimenti internazionalistici e pacifisti come mai prima. Parevano vittoriosi. Basti ricordarne le manifestazioni più spettacolari, dai moderni Giochi Olimpici alle interlingue (l' "esperanto", fra tutte), dalle Esposizioni universali ai Premi Nobel, in specie quelli per la pace, conferiti nel 1901 a Henri Dunant, ideatore della Croce Rossa a seguito della battaglia franco-austriaca di Solferino (giugno 1859), all'Istituto di diritto internazionale di Gand, all'italiano Ernesto Teodoro Moneta (poi interventista) e all'Ufficio Internazionale della pace di Berna. A cospetto della guerra tra il 1914 e il 1918 l'unico Premio Nobel per la pace fu assegnato nel 1917 alla Croce Rossa Internazionale, che faceva il possibile per lenire gli effetti più atroci della "inutile strage" (Benedetto XV dixit).(...)

segue a pagina 5

**ECONOMIA**

**Costa Crociere spicca il volo con Emirates**

Servizio a pagina 6

**IMPRESE**

**Il commercio genovese che cambia volto**

Di Gregorio a pagina 10

**LA FESTA**

**Sanremo in festa con i carri fioriti**

Servizio a pagina 11

**L'INTERVENTO DI LOMBARDI E PIANA SPEGNE GLI ENTUSIASMI**

**Il Festival di Sanremo a Torino? La Liguria frena, è solo nostro**

**CULTURA**

**Muma, Mei e Lanterna: eventi 2025**

Servizio a pagina 13

**EVENTI**

**Speciale MAG**

Servizio Da pagina 14 a pag 15

**PER LA FESTA DELLA DONNA**

**Ferrovia Vigezzina Centovalli, oggi biglietti speciali a 8 euro**

■ In occasione della Festa della Donna, la storica Ferrovia Vigezzina-Centovalli (tra le 10 linee più spettacolari d'Europa, secondo la guida 'Lonely Planet') propone un'iniziativa speciale: oggi le donne potranno viaggiare al prezzo esclusivo di soli otto euro per andata/ritorno tra Domodossola e Locarno, immergendosi nella magia dell'inverno che sfuma nei primi tocchi di primavera.

Numerosi sono i panorami suggestivi lungo la tratta dei tipici treni bianchi e blu: imperdibili, ad esempio, quelli offerti dalla Val Vigizzo, nota come la 'Valle dei Pittori'.

Si può scoprire il percorso 'Tra i paesaggi di Car-

lo Fornara': un itinerario di 4,5 km tra Santa Maria Maggiore e Prestinone di Craveggia, per immergersi nei luoghi che hanno ispirato il celebre pittore visionista locale.

C'è anche il percorso 'Tra i paesaggi di Giovanni Battista Ciolina': un cammino di 6 km da Santa Maria Maggiore a Toceno, tra borghi storici e viste mozzafiato, per scoprire l'arte e il legame con la valle del maestro Ciolina.

C'è poi lo 'Snow Trek - anello panoramico della Piana di Vigizzo': un'escursione con le ciaspole a oltre 1.700 metri, con scorci spettacolari sulla Val Vigizzo, la Val Grande e il Massiccio del Monte Rosa.

**CUNEO**

**Incontro tra Rete Antiviolenza e Nue 112**

Servizio a pagina 7

**NOVARA**

**Fondazione Comunità Novarese lancia i Bandi 2025**

Usellini a pagina 8



## FONDAZIONE GIUBILEO

PER LA CULTURA

TORINO  
C.so Bramante 58/7

Centralino:  
011.0141516



## EVENTI GRATUITI

### VENERDÌ 21 MARZO ORE 20:30

presso la Fondazione Giubileo  
per la Cultura in C.so Bramante 58/7

#### Concerto "A tutto Puccini!"

Viaggio musicale nelle opere del Maestro  
con: Yang Hanxi, soprano  
Damiano Colombo, tenore  
Marco Tognozzi, baritono

#### Sabato 22 Marzo ore 16:00 - Conferenza "Pietà d'un cieco..."

*L'espedito della cecità nell'Opera lirica  
con il Dott. Gabriele Cresta*

#### Sabato 22 Marzo ore 17:30 - Conferenza "Arte nata da un raggio e da un veleno..."

*Storia della fotografia nel Teatro d'Opera  
con Renato Garbasso*

#### Sabato 29 Marzo ore 17:30 - Firmacopie "Il Libro dei versi" di Arrigo Boito Presentazione dell'edizione critica (Leo S. Olschki, 2023)

con il Prof. Emanuele d'Angelo

Seguici su:



INGRESSO LIBERO (fino ad esaurimento posti)

E PARCHEGGIO INTERNO

**PRENOTA** SU: [info@fondazionegiubileo.it](mailto:info@fondazionegiubileo.it)

## INIZIATIVA CONGIUNTA

# Torino e Roma unite per l'uguaglianza di genere

*Mole e Fontana di Trevi illuminate per favorire le pari opportunità anche nel mondo del cinema*

**Loredana Polito**

■ We Do It Together, la casa di produzione cinematografica senza scopo di lucro fondata da Chiara Tilesi a Los Angeles e impegnata nella promozione della narrazione femminile nei media e nel cinema, ha lanciato in Italia la sua campagna 'I Am/Io Sono'.

L'iniziativa coinvolge in esclusiva le città di Torino e Roma, con proiezioni sui simboli cinematografici italiani: la Mole Antonelliana e la Fontana di Trevi, in contemporanea con la diffusione del contenuto su installazioni su ledwall a Roma, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, celebrata ieri.

La campagna, che si inserisce nel contesto di una serie di 'city intervention' (interventi sulle città), ha esordito lo scorso settembre nell'iconica piazza di Times Square, New York, con il supporto di Nasdaq, ottenendo un grande successo di pubblico.

Più di 40 donne di spicco, provenienti dall'industria dell'intrattenimento e da altri settori a livello globale, partecipano alla campagna, mettendo in luce la forza, l'individualità e la missione di sfidare la cultura globale dell'oggettivazione.

Tra le protagoniste della campagna ci sono: Claudia Gerini, Monica Guerritore, Greta Scarano, Milly Carlucci, Diane Warren, nominata 16 volte agli Academy Awards e vincitrice di un Grammy e di un Golden Globe; Catherine Hardwicke, regista di 'Thirteen' e 'Twilight'; Marisa Tomei, vincitrice di un Oscar come miglior attrice non protagonista; Chiara Tilesi, regista e produttrice italiana riconosciuta per il suo film 'Tell It Like a Woman', nominata agli Oscar 2023, e molte altre ancora.

Nonostante gli sforzi per l'uguaglianza di genere, le donne continuano a essere gravemente sotto-rappresentate nei ruoli creativi chiave del cinema. Nel 2023, solo il 16% dei registi, il 26% dei produttori, il 7% dei direttori della fotografia e il 12% dei compositori nei 250 film con i maggiori incassi erano donne.

«In occasione del decimo anniversario di 'We Do It Together' e del lancio della campagna 'I Am/Io Sono' è con grande orgoglio che ci uniamo a questa iniziativa che, ancora una volta, mette al



L'assessore regionale Marina Chiarelli presenta il progetto

centro il potere trasformativo del cinema e dei media nella lotta per la parità di genere» - dichiarano Alberto Cirio presidente della Regione Piemonte e Marina Chiarelli, assessore a Pari opportunità, Cultura, Turismo e Sport.

«L'aver scelto Torino e Roma - spiegano - come

luoghi simbolo per ospitare le proiezioni, sulla suggestiva Mole Antonelliana e sulla storica Fontana di Trevi, oltre a essere un omaggio ai monumenti che incarnano la storia del cinema italiano, lancia un forte messaggio di inclusività e cambiamento. Le immagini delle donne protagoniste,

con le loro dichiarazioni di forza e di identità, proiettate su questi luoghi iconici, sono un simbolo di resistenza e di visibilità per tutte le donne, in particolare quelle che spesso rimangono invisibili».

«La violenza di genere, come sottolineato dalla campagna, è una realtà devastante - proseguono



- che non possiamo ignorare. Una donna su tre nel mondo è vittima di violenza fisica o sessuale ogni anno: è una situazione inaccettabile. L'iniziativa è un passo importante per contrastare questa cultura dell'oggettivazione, promuovendo una rappresentazione autentica delle donne come soggetti e non come oggetti.

Siamo fermamente convinti che la cultura possa e debba essere un motore di cambiamento».

Ringraziamo We Do It Together - concludono Cirio e Chiarelli - per il suo impegno costante nell'affrontare queste tematiche e per aver scelto di farlo con un linguaggio potente, quello del cinema, che sa raggiungere il

cuore delle persone e sensibilizzare in modo universale».

«Come Città di Torino siamo orgogliosi di sostenere questa campagna» - afferma l'assessore a Diritti e Pari opportunità del Comune di Torino, Jacopo Rosatelli, che ricorda come «l'oggettivazione delle donne sia un problema ancora molto diffuso in Italia e ovunque nel mondo. Promuovere un cambiamento culturale profondo è necessario, per superare gli stereotipi. Tutte le istituzioni sono chiamate a garantire una rappresentazione autentica e rispettosa del contributo delle donne in ogni ambito e contesto economico, sociale o culturale».

«Il nostro obiettivo è contrastare la cultura dell'oggettivazione delle donne nei media e promuovere una nuova rappresentazione della donna come soggetto, e non come oggetto. Purtroppo, un recente studio delle Nazioni Unite evidenzia come la violenza contro le donne sia triplicata dopo il Covid, passando da circa 300 milioni a oltre 700 milioni, ovvero una donna su tre, vittima di violenza sessuale e fisica a livello globale ogni anno. Inoltre, il tempo stimato per raggiungere la parità di genere nel mondo è passato da 100 a 300 anni: oltre 13 generazioni. Non possiamo restare inerti ad aspettare. 'We Do It Together' crede che la soluzione risieda nel cambiamento culturale, e questo è possibile solo se uomini e donne si uniscono. 'I Am' è una dichiarazione che alimenta la cultura dell'empowerment femminile» - afferma Chiara Tilesi, fondatrice di We Do It Together e ideatrice della campagna.

«Attraverso le potenti fotografie delle protagoniste e le loro dichiarazioni - conclude Chiara Tilesi - speriamo di ispirare una conversazione globale che ridefinisca il modo in cui le donne sono percepite e valorizzate nei media».

## INDAGINE «FLY NO PAY»

## La Guardia di Finanza contesta evasione a società di aerotaxi

*Le Fiamme Gialle sostengono che non sarebbero stati versati 1,5 milioni*

**Carlo Santori**

■ I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Torino hanno concluso l'indagine denominata «Fly no pay» che ha riguardato il corretto assolvimento dell'imposta erariale prevista per i voli dei cosiddetti 'aerotaxi' e che ha consentito la scoperta di un'evasione fiscale pari a oltre 1,5 milioni di euro. L'operazione è stata finalizzata al riscontro dell'avvenuto versamento dell'imposta dovuta per i trasporti effettuati tramite aerei non di linea e corrisposta dai passeggeri ai vettori aerei, sui quali ricade pertanto l'obbligo del successivo versamento nelle casse dell'Erario.

Si tratta di una particolare imposta, istituita già nel 2011, il cui importo varia in funzione della tratta

percorsa (10 euro in caso di tragitto non superiore a 100 chilometri, 100 euro per tragitti compresi tra 100 e 1.500 chilometri e 200 euro per tragitti superiori) ed è dovuta da ciascun passeggero trasportato, sia con aereo, sia con elicottero.

Rientra tra i tributi cosiddetti 'ambientali', finalizzati a colpire i servizi aventi un impatto negativo sull'ambiente e il cui gettito è prioritariamente destinato alla tutela dell'ecosistema.

Per effettuare la ricostruzione del debito erariale non onorato, i finanzieri hanno preliminarmente acquisito presso il Gestore aeroportuale la documentazione presentata dalle società di aerotaxi che hanno effettuato, nell'arco temporale 2019-2023, voli privati di trasporto passeggeri aventi con destinazione lo scalo



torinese. All'esito dei minuziosi approfondimenti operati, che hanno interessato complessivamente oltre 8 mila voli effettuati da 23 mila passeggeri, sono state individuate 343 società, sia italiane sia estere, che avrebbero omesso il versamento dell'imposta sui voli che era stata, in realtà, debitamente corrisposta da circa 12 mila viaggiatori e viaggiatrici, pari

a oltre 1,2 milioni di euro.

I militari della Guardia di Finanza hanno, altresì, proceduto a irrogare alle società responsabili dell'omesso versamento dell'imposta all'Erario sanzioni per il 30% degli importi non versati, pari a oltre 367 mila euro, portando così il complessivo debito verso le casse dello Stato a oltre 1,5 milioni di euro.

### il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.392211

REDAZIONI  
PIEMONTE  
torino.gdp@gmail.com  
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.392208 - 09 - 10  
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO  
COMMERCIALE Euro 52,00  
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00  
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00  
RICERCA PERSONALE Euro 57,00  
ELETTORALE Euro 52,00  
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola  
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00  
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

## AMBIENTE

Marco Cortese

■ Aumenta la raccolta differenziata e diminuisce la produzione di rifiuti indifferenziati. Anche per il 2023 si consolida dunque l'andamento positivo e si registra, a livello regionale, il raggiungimento di circa il 68% (67,9%) di raccolta differenziata, superando così l'obiettivo del 65% previsto dalla normativa nazionale e dal Piano Regionale dei Rifiuti. Si sta anche avvicinando l'obiettivo del 70%, previsto dal Piano Regionale Rifiuti Urbani per la fine del 2025.

La raccolta differenziata risulta in crescita, rispetto al 2022, di quasi un punto percentuale: ogni cittadino piemontese nel corso del 2023 ha separato con la propria raccolta differenziata 10 chilogrammi di rifiuti in più rispetto al 2022 (342 kg per abitante nel 2023, rispetto ai 332 del 2022) lasciando nell'indifferenziato 162 kg pro capite, contro i 163 del 2022.

In Piemonte, nel corso del 2023, sono state raccolte 2.140.901 tonnellate di rifiuti, di queste 1.454.049 tonnellate in modalità 'differenziata'.

L'indicatore più significativo per verificare l'efficacia della raccolta differenziata e delle attività di riduzione della produzione di rifiuti è il quantitativo pro capite di rifiuto indifferenziato prodotto, il cui valore di riferimento per il 2023 era 159 kg pro capite. L'obiettivo è stato raggiunto in tutte le province, con la sola eccezione

# Aumenta differenziata: 10 chili in più a persona

*Marnati: «Il Piemonte sta diventando una regione dove si rafforza sempre più l'economia circolare»*



A livello regionale, è stato raggiunto il 67,9% di raccolta differenziata dei rifiuti

di Alessandria (che ha registrato un valore di 165 Kg/anno per abitante, in miglioramento rispetto al 2022) e della Città Metropolitana di Torino (con 181 Kg/anno per abitante, il cui obiettivo è di 190 kg/anno per abitante).

«I dati ufficiali 2023 dimostrano che il lavoro che stiamo facendo, in termini di piani e investimenti, sta

raccogliendo i frutti, con risultati sempre migliori - afferma l'assessore regionale all'Ambiente, Matteo Marnati - e passo dopo passo, dopo aver raggiunto quasi ovunque l'obiettivo del 65%, ci avviciniamo agli obiettivi fissati dal Piano Regionale dei Rifiuti entro la fine del 2025. Il costante aumento della raccolta differenziata, unita a una diminuzione

della produzione di rifiuti indifferenziati, indica che stiamo recuperando materiale da riciclare e quindi avere, da una parte un minore impatto sull'ambiente, e dall'altra andare nella direzione dell'economia circolare, potenziando sempre più le filiere del recupero. Il Piemonte sta diventando una regione dove si rafforza sempre di più l'economia

circolare, con il potenziamento di tutta la filiera del recupero dei materiali. Questo sarà uno dei punti chiave dello sviluppo industriale piemontese».

Le frazioni maggiormente raccolte pro capite nel 2023 sono: la carta e il cartone (298.332 tonnellate circa, pari a 70,2 kg pro capite; l'organico (267.885 tonnellate circa, 63 Kg pro capite); sfalci e patate (150.242 tonnellate, 35,3 kg pro capite); vetro (124.621 tonnellate, 29,3 kg pro capite) e legno (110.155 tonnellate, 25,9 kg pro capite).

A livello di province, l'obiettivo del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata, previsto dalla normativa nazionale e dal Piano regionale dei rifiuti, viene superato da tutte le province, ad esclusione della Città Metropolitana di Torino, che comunque registra un netto balzo, migliorando di due punti percentuali rispetto alla rilevazione del 2022, attestandosi ora al 64% (contro il 62% del 2022).

A livello di Comuni, quelli che nel corso del 2023 hanno superato quota 65%

di differenziata salgono a 757, pari al 64,1% (erano 714 nel 2022 pari al 60,5%) dei Comuni piemontesi, la maggior parte dei quali - circa l'85% - ha meno di cinquemila abitanti.

Sono 182 i Comuni che hanno superato l'82% di raccolta differenziata.

Per quanto riguarda il dato di raccolta differenziata riferito ai Comuni capoluogo, nel 2023 in testa troviamo Novara (77,18%), seguita da Biella (76,75%), quindi Verbania (con il 76,71%), Vercelli (70,12%), Cuneo (67,67%), Asti (66,5%).

Torino, con il 57,2%, e Alessandria, con il 47,8%, registrano un miglioramento rispetto al 2022.

A livello di Consorzio di Area Vasta, per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata, l'obiettivo del 65% è stato raggiunto, o superato, da 18 Consorzi su 21. Il podio spetta al Consorzio del Medio Novarese, a pari merito con il Chierese (con l'84%), seguito dall'Albese Braidese (81%).

Sei Consorzi di Area Vasta sono tra l'80 e il 70%; restano invece al di sotto del 65% i Consorzi Alessandrin, Area Vasta Torino e Canavesano.

Sempre a livello consorziale, per quanto riguarda l'obiettivo di riduzione dei rifiuti indifferenziati, pari a 159 kg/abitante, l'obiettivo è stato raggiunto da 12 Consorzi su 21: il podio è occupato da Chierese (80kg/abitante), Medio Novarese (84 kg/abitante) e Basso Novarese (104 kg/abitante).



## Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

## La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

## Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

## I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)

Tel: 0171 734917

## L'Editoriale

# Italia nell'Europa invertebrata

segue dalla prima

(...) Tra i tentativi di portare l'Europa fuori dalla fornace ardente spiccò la proposta di creare la Società delle Nazioni (con tanto di statuto e bandiera: azzurra con stelle arancioni) avanzata dal Congresso delle Massonerie dei paesi dell'Intesa e neutrali (Parigi, 28-30 giugno 1917), superata l'8 gennaio 1914 dai Quattordici punti enunciati dal presidente degli USA, Wilson, quale base giuridica, ideologica e morale dell'intervento americano contro gli Imperi Centrali. I suoi capisaldi erano: libertà assoluta di navigazione sui mari, sia in pace sia in guerra; soppressione delle barriere economiche (dazi); riduzione degli armamenti; composizione patetica dei conflitti coloniali; restaurazione del Belgio; "sviluppo autonomo" dei popoli degli imperi austro-ungarico e turco; libertà di navigazione attraverso i Dardanelli; rinascita della Polonia; indipendenza garantita di Romania, Montenegro e Serbia, con accesso al mare di quest'ultima; rettifica delle frontiere italiane "secondo linee di nazionalità chiaramente riconoscibili", e quindi tramite plebisciti che Roma vedeva come il fumo negli occhi nella certezza che nell'Alto Adige e da Gorizia all'Istria sarebbero prevalsi germanofoni e slavofoni. Silenzio sulla sorte della Germania e non riconoscimento dei trattati progressi fra gli stati in guerra, compresi quelli tra la Triplice Intesa, alla quale l'Italia aveva aderito (non alla pari) con l'"arrangement" di Londra il 26 aprile 1915. Quei principi furono alla base del "Covenant" di Versailles istitutivo della Lega (poi Società) delle Nazioni (28 aprile 1919, assente la delegazione italiana per protesta per il mancato riconoscimento di Fiume all'Italia, del resto non previsto dall'Accordo di Londra). Tra i suoi 21 articoli il più interessante in prospettiva di lungo periodo era l'ultimo, secondo il quale «i trattati di arbitrato, le intese regionali, come la "dottrina" Monroe ("l'America agli Americani", enunciata il 2 dicembre del 1823, Nda), che assicurano il mantenimento della pace, non saranno considerati incompatibili con alcuna disposizione del Patto». Era la conferma del primato mondiale degli USA, mentre la Russia era in preda alla Rivoluzione (inizialmente guardata con indulgente simpatia dalla stessa "America").

### GUERRA GIUSTA?

Nel 1914-1918 la Grande Guerra, divenuta mondiale dal 1917 e proseguita, strisciante, sino al secondo conflitto planetario (1939-1945), fece da spartiacque della storia: una svolta suggerita il 6-8 agosto 1945 dal lancio di due bombe atomiche "pedagogiche" sul Giappone parte degli Stati Uniti. Nel 1914 non tutti gli uomini "di pensiero" si schierarono per la guerra. Esempio fu il francese Romain Rolland (1866-1944), che quello stesso anno pubblicò la Dichiarazione di indipendenza dello spirito, "au dessus de la mêlée", alla quale aderirono Albert Einstein, Maksim Gorkij, Bertrand

Russell e Benedetto Croce. Dall'esito della guerra altri insigni storici dedussero "Il tramonto dell'Occidente", titolo dell'opera più famosa del tedesco Oswald Spengler (1880-1936), pubblicata in Italia da Julius Evola, e "La crisi della Civiltà" dell'olandese Jan Huizinga.

Oggi non si levano voci altrettanto autorevoli a interpretazione della crisi di panico che sta travolgendo l'Europa. Eppure basta un poco di memoria per capire che ogni sforzo bellico si traduce in militarizzazione della società e nella fatale suddivisione dei cittadini in "leali" (o succubi, che dir si voglia) e in potenziali "traditori", con tutte le conseguenze del caso. Il dissenso diviene reato, a cospetto della "guerra giusta". Nel 1920 l'Europa cercò di risalire la china con l'insediamento, a Ginevra, della Società delle Nazioni, presieduta dall'antico pacifista francese Léon Bourgeois, massone, subito Premio Nobel per la pace. Ma sappiamo come finì, anche perché proprio gli USA, che ne avevano voluto la nascita, non vi s'intrupparono.

Trentacinque anni orsono, al tempo della prima guerra in Iraq, Giovanni Paolo II ammonì che nel mondo attuale, a differenza di quanto accadde nei secoli andati, non vi sono più "guerre giuste". Ogni azione militare investe popolazione e ambiente in spazi illimitati, con ripercussioni imprevedibili, durata incalcolabile e conseguenze irreversibili. Pertanto la scelta tra la pace e la guerra non può più essere lasciata in balia dei governi. La credibilità degli Stati dipende dalla loro capacità di soddisfare i diritti non negoziabili dei cittadini, oggi proclamati (anche se non assicurati) da nuove forme di statualità e quindi da nuove percezioni della cittadinanza. Ne è una anticipazione il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, sottoscritto a Roma il 29 ottobre 2004: una Carta di 448 articoli, con molti protocolli aggiuntivi e un preambolo che richiama le «eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa, da cui si sono sviluppati i valori universali dei diritti inviolabili e inalienabili della persona, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e dello Stato di diritto». Secondo alcuni il Trattato è reticente ed elusivo. Non ricorda in modo esplicito le radici greco-romane ed ebraico-cristiane. Tuttavia sulle sue prospettive esso è assai chiaro. Uniti nella diversità, gli Stati aderenti si dicono infatti «convinti che l'Europa, ormai riunificata dopo esperienze dolorose, intende avanzare sulla via della civiltà, del progresso e della prosperità per il bene di tutti i suoi abitanti, compresi i più deboli e bisognosi; che vuole restare un continente aperto alla cultura, al sapere e al progresso sociale; che desidera approfondire il carattere democratico e trasparente della vita pubblica e operare a favore della pace, della giustizia e della solidarietà nel mondo». Essa non può quindi ammettere, men che meno al proprio interno, la violazione sistematica dei diritti dell'uomo, che ne costituiscono il cardine. E' l'umanesimo

evocato dal presidente Emmanuel Macron nel discorso-appello del 5 marzo.

### LA MISSIONE CIVILE DELL'ITALIA

All'avvento dell'Europa odierna l'Italia ha dato e dà un contributo fondamentale. Quando nacque, nel 1861, la Nuova Italia si affermò come punto di arrivo della lunga lotta di indipendenza da domini stranieri, di "liberazione", e al tempo stesso quale modello di libertà per i popoli senza Stato. Senza nulla togliere a Vincenzo Gioberti e ad altri fautori dell'unione degli italiani, la proclamazione del Regno dette corpo all'unico vero importante "primato degli italiani": non una presunta superiorità civile e morale sulle altre genti ma la capacità di fare da rompi-giaccio per l'emancipazione dei popoli all'insegna della fratellanza e della cooperazione, nel superamento di antichi contrasti per motivi religiosi o etnici e per rivalità anacronistiche. I patrioti italiani insegnarono che la memoria del Risorgimento non serve per tener desti rancori ma per spiegarne le motivazioni e disinnescare la micidiale carica di conflitti e di morte. È quindi del tutto infondato attribuire al Risorgimento e all'unificazione una valenza etnocentrica o nazionalistica.

L'Italia si affermò come energia liberatrice per sé e per tutti i popoli. La sua premessa fu il riconoscimento dell'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge (articolo 24 dello Statuto del regno di Sardegna, promulgato da Carlo Alberto di Savoia il 4 marzo 1848 e poi esteso al regno d'Italia). Dalle guerre per l'indipendenza essa risorse e col tempo fu accettata nel diritto, oltre che nei fatti, anche da chi, come l'Impero d'Austria e la Santa Sede, avevano dovuto cederle vaste regioni. Le "patrie battaglie" furono dunque accadimenti del passaggio tra l'antico e il nuovo, ma non costituiscono il nucleo immarcescibile del Risorgimento: che è "liberazione".

Per cogliere la complessità dell'Italia attuale non basta dunque fermarsi alla carta fisica. Occorre ripercorrere le carte storiche. Ne occorre almeno una per ogni secolo. Vuol dire che per avere una visione almeno sommaria del lungo cammino degli "Stati" che si sono susseguiti in Italia dalla fine (convenzionale) dell'Impero romano in Occidente (476 d.C.) alla metà dell'Ottocento occorre un "album" di almeno sedici pagine. Quello italiano è un caso unico tra gli Stati dell'Europa centro-occidentale.

Nel corso dei secoli il territorio dalle Alpi alla Calabria e alle grandi isole appare brulicante di popoli e seminati di eventi, che rendono affascinante e al tempo stesso problematico comprendere l'intreccio tra spazio geografico e vicende politico-militari, il lungo cammino da "abitanti in Italia" a "cittadini italiani". L'avvento dello Stato unitario tra il 1860 e il 1870 fu ispirato e guidato da patrioti, cioè da fautori dell'indipendenza, dell'unità e delle libertà. Gli indipendentisti erano convinti che l'Italia dovesse essere unita, ma



la maggior parte di essi non mirava affatto all'avvento di un governo accentratore, né a norme uniformi da un capo all'altro del Paese. Alcuni pensavano che l'unione dei popoli d'Italia fosse meglio dell'unificazione burocratica e che una federazione o lega tra gli Stati esistenti avrebbe assicurato l'unitarietà degli italiani senza costrizioni o sacrificio delle specificità esistenti. I più pensavano che l'Italia dovesse avere una sola capitale e quasi tutti, a cominciare da Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi e Camillo Cavour, la identificavano con Roma, ma parecchi ritenevano che forse era meglio riconoscere al papa un ruolo rappresentativo "super partes", quale presidente della "lega degli italiani": un progetto che però cozzava con la missione della chiesa cattolica, chiamata ad accentuare il Magistero universale (religioso, morale, pedagogico e quindi "politico") proprio mentre perdeva il rango di Stato.

Per altro, anche i fautori dell'unificazione dichiaravano che la diversità costituiva non un impedimento ma una ricchezza. Il dibattito su come unire o unificare gli italiani in un solo Stato (confederale, federale, unitario, accentratore...) fu interrotto dal precipitare degli eventi tra l'aprile del 1859 e l'ottobre del 1860. In soli diciotto mesi il regno di Sardegna divenne regno d'Italia. L'azione precorse il pensiero.

Proprio la rapidità del passaggio da sette Stati a quello unitario conduce a inquadrare il Risorgimento in una visione europea anziché riduttivamente italocentrica. L'unificazione prese corpo nel quadro delle tensioni e delle lotte tra le maggiori potenze per l'egemonia sull'Europa. Queste finirono per accettare, sia pure controvoglia, l'indipendenza e l'unità della Nuova Italia, che nessuna di esse aveva davvero auspicato. Nessuna potenza europea assecondò il Risorgimento quale costruzione di uno Stato che facesse coincidere i confini politici dell'Italia con quelli geografici, raggiunti, infatti, solo nel 1918-1924. Strenuamente combattuto dall'impero d'Austria, contraria a perdere le sue terre più popolose e ricche, il processo di aggregazione alla Casa di Savoia venne assecondato per brevi tratti da chi, come Francia e Gran Bretagna, tra loro rivali, lo accettò non per compiacere gli italiani o perché ritenesse che gli abitanti del nuovo Stato costituissero una comunità capace di autogovernarsi. Dalle potenze maggiori, impegnate nella secolare gara per l'egemonia su Europa e Mediterraneo, l'unificazione italiana, del resto incompleta, fu accettata come male minore perché conteneva problemi irrisolti. Il nuovo regno

non sarebbe stato vassallo di una sola di esse e quindi il suo avvenimento non modificava il "concerto europeo". La Nuova Italia pareggiava i conti tra gli Stati in competizione, inclusi Prussia e Russia che la riconobbero nel 1862.

Secondo i governi di Londra, Parigi e Vienna, accollandosi tante e diverse regioni, dal Milanese alle Due Sicilie passando per Emilia-Romagna, Toscana e gran parte dello Stato Pontificio, il re d'Italia sarebbe risultato più debole di quand'era sovrano del regno di Sardegna, uno Stato cuscinetto anfibio, che andava da Nizza alle porte di Ginevra, da Genova all'Ossola. Prima poteva sognare e far sognare. Ora doveva fare. Prima poteva coltivare e suscitare ambizioni. Ora doveva soddisfare appetiti insoddisfatti da secoli, col rischio di rimanere schiacciato dal passivo della storia. Prima poteva contare su amici. Ora avrebbe avuto solo alleati occasionali in conflitti circoscritti.

Lo storico Werner Kaegi ha scritto l'elogio del "piccolo Stato" nella "vecchia Europa", non più infelice delle grandi potenze. I piccoli Stati furono fattore di equilibrio a fronte dell'impero, mentre quelli grandi imboccarono la via della guerra come ineluttabile fatalità. Lo stesso Kaegi riconobbe l'"unicum singolare dell'Italia", che, cinque secoli prima della nascita del moderno "stato nazionale", già aveva un'effettiva coscienza della propria identità anche se "priva di forma politica". Ma il pensiero degli storici non sempre è condiviso da sovrani, diplomatici, militari e neppure da "pensatori politici", che spesso, ignari delle responsabilità gravanti sui protagonisti della storia, danno voce all'insoddisfazione per i risultati via via conseguiti e alle lecite speranze di miglioramenti realizzabili nel flusso del tempo. Consapevoli dell'enorme indebitamento dello Stato e delle incalcolabili disparità tra le risorse disponibili per un Paese indebitato prima ancora di nascere e la somma di sottosviluppo e di arretratezza di tanta parte del suo territorio, nel primo quindicennio i governanti della Nuova Italia si mossero con grande prudenza. L'incitamento di Alfredo Oriani alla "rivolta ideale" è del 1908: quasi vigilia dell'impresa di Libia e sette anni prima dell'intervento nella Grande Guerra, nell'illusione che terminasse entro il settembre del 1915.

A metà Ottocento all'estero non si stimava affatto che l'Italia fosse una "nazione". Era una congerie di "popoli". Le sue antiche glorie erano considerate materia di studio, non alimento vitale. Ne scrisse lo svizzero Jacob Burckhardt in "La Civiltà del Rinascimento in Italia" (1860). Certo l'Italia era sta-

Re Umberto I di Savoia (1844-1900). Nel 1889, durante il suo regno, in Italia venne abolita la pena di morte, sin dal 1786 cancellata nel Granducato di Toscana da Leopoldo I di Asburgo-Lorena, figlio di Maria Teresa d'Austria, dal 1790 al 1792 asceso a Vienna sacro romano imperatore.

ta teatro di cospirazioni, sommosse, moti, insurrezioni; ma altrettanto era accaduto in altri paesi europei, che rimasero com'erano: privi di Stato unitario. Non ci arrivarono neppure i tedeschi quando nel gennaio 1871 il re di Baviera annunciò nel Castello di Versailles la nascita di un Secondo Impero germanico che lasciò intatti sovrani, principi, duchi e città libere esistenti.

Perciò la proclamazione del regno d'Italia sembrò e ancora viene detta un "miracolo", come ha ripetuto Domenico Fisichella (Premio Acqui Storia). Abituata da secoli a farne quel che voleva, a spartirsela e a dominarla a piacere, a vezzeggiarne le bellezze naturali e artistiche e a disprezzarne gli abitanti, le maggiori potenze pensavano che, malgrado l'unificazione politica, essa sarebbe rimasta qual era. Non per caso, il processo di unificazione fu interrotto e rinviato a chissà quando: nel luglio 1859 con l'armistizio di Villafranca, nel 1860, nel 1866... Non era scritto in alcun libro del destino che ogni volta il cammino sarebbe ripreso nella direzione vaticinata. A volte la storia è come l'inseguimento della tartaruga da parte del piè veloce Achille, che deve sempre compiere metà dell'ultimo passo per raggiungere l'obiettivo (è quanto accade nell'"Europa" odierna). Così fu per l'Italia: dal 1859 non raggiunse mai la meta. Tra l'ingresso in Roma e quello in Trento e Trieste passarono 48 anni, quasi due generazioni, e altri sei per arrivare a Fiume (1924), quando però da settant'anni il regno di Sardegna aveva ceduto la Savoia (geograficamente oltralpe) e il Nizzardo alla Francia, alla quale la Repubblica di Genova sin dal 1868 aveva venduto la Corsica.

L'unificazione, comunque, non fu un "miracolo" ma la conquista conseguita da un movimento profondo di gruppi dirigenti e di cittadini, che per ottant'anni coinvolse gli italiani e li fece sentire partecipi di uno Stato capace di mettere radici e compiere progressi enormi, in buona parte irreversibili. Questo entrò per ultimo nel concerto delle potenze, ma con una tradizione civile che lo pose all'avanguardia in un'Europa lacerata, inchiodata ad antiche rivalità (lo mostrò la guerra franco-prussiana o franco-germanica del 1870), ma che non aveva molto da apprendere dagli Stati Uniti, impegnati nella guerra di secessione: la prima fondazione sulla produzione bellica industriale per lo sterminio del nemico. Il codice penale varato nel 1889 dal governo Crispi - quello dal più alto tasso massonico - per opera del giurista Giuseppe Zanardelli, antico iniziato, abolì per primo nel mondo la pena di morte: un primato civile che costituisce gloria imperitura della Nuova Italia, ispirata dal garibaldino "fascio della democrazia", condiviso dal governo del re, Umberto I di Savoia. Fu un traguardo significativo di chi per quindici secoli era stato "volgo disperso" e succubo del dominio straniero.

Aldo A. Mola

# ECONOMIA

PER I TURISTI CONFERMATO LA FORMULA AEREO E NAVE

## Costa Crociere spicca il volo con Emirates

*Sottoscritta una collaborazione che andrà avanti per due anni nello scalo di Dubai*

■ Dubai diventa uno dei principali hub crocieristici mondiali. E anche Costa Crociere ha messo la prua verso gli Emirati. Lo conferma l'intesa, appena rinnovata, di una partnership con Emirates che andrà avanti fino al 2027.

Dopo due decenni di proficua collaborazione con obiettivi importanti raggiunti, all'Itb è stata ratificata l'intesa tra la compagnia aerea e quella di navigazione per una migliore esperienza di viaggio dei passeggeri con uno sviluppo ulteriore della proposta di Dubai come destinazione crocieristica di prim'ordine. L'intesa prevede una connettività integrata e accessibile attraverso diverse soluzioni di trasporto: aereo, terrestre e marittimo.

Costa Crociere ed Emirates collaboreranno a iniziative di marketing congiunte, alla programmazione armonizzata dei voli e alla disponibilità di voli comodi per i crocieristi per soddisfare la domanda dai mercati chiave attraverso il network della compagnia aerea.

Per offrire un'esperienza eccezionale attraverso ogni punto di contatto con il cliente, la partnership si concentrerà sulla condivisione di dati e approfondimenti rilevanti per migliorare il servizio, oltre a dedicare team di supporto ai passeggeri delle crociere per facilitare il check-in al Dubai Harbour Cruise Terminal.

La compagnia crocieristica e la compagnia aerea lavoreranno inoltre a stretto contatto su soluzioni di trasporto avanzate tra l'Aeroporto Internazionale di Dubai e il terminal crociere del porto di Dubai.

Costa Crociere ed Emirates esploreranno anche opportunità per espandere la loro partnership oltre Dubai, includendo aree geografiche del network di Costa come il Centro e Sud America, l'Estremo Oriente e il Sud-Est asiatico.

«Il rinnovo dell'accordo con Emirates - spiega Daniel Caprile, vice president Pricing & Revenue Management, Itinerary & Transportation, Costa Crociere - è un'ulteriore conferma dell'importanza strategica di Dubai e degli Emirati nell'offerta turistica di Costa. Oggi celebriamo la continuazione della nostra collaborazione su iniziative di marketing, allineamenti operativi e pianificazione strategica, con l'obiettivo di migliorare la connettività e garantire un viaggio confortevole per i nostri crocieristi. Questa partnership sottolinea il nostro impegno ad offrire esperienze di viaggio uniche ai nostri ospiti e, insieme a Emirates, non vediamo l'ora di continuare a garantire un servizio eccellente e memorabile».

Costa Crociere opera nel por-



La crociera è sempre più un modello di viaggio che piace al pubblico

to di Dubai dal 2006 e durante il prossimo inverno 2025-2026 sarà a Dubai con Costa Toscana, la sua ammiraglia di ultima generazione. Con la formula «volo+crociera», gli ospiti potranno gode-

re di una crociera di una settimana per visitare Dubai, con una sosta di due giorni, Muscat (Oman), Doha (Qatar), Abu Dhabi (Emirati Arabi), alla scoperta di antiche tradizioni, natura ma anche

di città futuristiche che queste destinazioni offrono. «L'impegno di Costa Crociere a Dubai testimonia la nostra visione comune di rafforzare la posizione di Dubai come porta d'accesso di prima-

ria importanza per le crociere invernali. Per Emirates, il segmento dei crocieristi offre un enorme potenziale di crescita, oltre a generare effetti estremamente rilevanti per l'economia di Dubai. Lavoreremo a stretto contatto con gli stakeholder dell'ecosistema turistico, tra cui Costa Crociere, per sostenere il rapido miglioramento delle infrastrutture che consentono un accesso facilitato tra i luoghi di intrattenimento e le attrazioni di Dubai e il porto di Dubai, con l'obiettivo di continuare a valorizzare l'attrattiva della città per gli ospiti più esigenti delle crociere», precisa Adnan Kazim, deputy president e chief Commercial Officer di Emirates Airline.

Dubai ha aperto la strada a un ecosistema di viaggio integrato che offre ai crocieristi un'esperienza unica, dalle procedure di visto semplificate alle sofisticate strutture portuali del porto di Dubai, complete di check-in dedicato. I dodici banchi di check-in Emirates nel porto di Dubai consentono ai passeggeri che sbarcano dalle navi da crociera di effettuare il check-in completo fino a 4 ore prima della partenza del volo, con la comodità di esplorare Dubai senza bagagli prima di dirigersi direttamente all'aeroporto ed espletare la maggior parte delle formalità prima del volo.

A GENOVA E SAVONA

## A gennaio traffici portuali rallentati

■ Per il sistema portuale della Liguria Occidentale formato dagli scali di Genova e Savona-Vado Ligure il 2025 è iniziato col freno a mano tirato.

Gli scali di Genova e Savona-Vado Ligure, nel primo mese dell'anno, hanno movimentato 5,14 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -6,2% sul gennaio 2024. Particolarmente accentuata la flessione del traffico nel porto del capoluogo ligure che ha movimentato globalmente 3,73 milioni di tonnellate (-10,7%), di cui 2,79 milioni di tonnellate nel bacino di Genova-Sampierdarena (-12,8%) e 938mila tonnellate nel bacino portuale di Pra' (-3,5%).

A Savona-Vado, invece, il traffico complessivo ha segnato una crescita del +8,1% essendo ammontato a 1,40 milioni di tonnellate, aumento che è stato generato dai volumi pari a 500mila tonnellate movimentati nel bacino portuale di Savona (+9,6%) e a 401mila tonnellate movimentati nel bacino di Vado Ligure (+121,5%) che è stato frenato dalla diminuzione del -24,0% del traffico petrolifero movimentato presso la rada di Vado che è risultato di 502mila tonnellate. Inoltre, la riduzione complessiva del traffico movimentato dal sistema portuale a gennaio 2025 è stata determinata dalla flessione delle rinfuse liquide e di quelle secche del comparto industriale nonché dal calo delle merci convenzionali.

Nel settore dei carichi liquidi sono state movimentate 1,59 milioni di tonnellate di oli minerali (-24,5%), 32mila tonnellate di oli vegetali e vino (-36,4%) e 23mila tonnellate di prodotti chimici (-45,5%). Il traffico delle merci convenzionali è stato di 918mila tonnellate (-16,2%).

Le rinfuse solide del settore commerciale sono ammontate a 319mila tonnellate (+55,6%). Nel segmento dei container il totale è stato 2,14 milioni di tonnellate (+18,2%), volume che è stato realizzato con una movimentazione di contenitori pari a 231.456 teu (+16,4%). Lo scorso gennaio il traffico dei passeggeri nei due porti ha accusato una riduzione del -8,1% dovuta alla rilevante diminuzione dei crocieristi, risultati pari a 78mila unità, parzialmente compensata dall'aumento del +2,8% dei passeggeri dei traghetti saliti a 68mila unità. Nel frattempo Corsica Ferries ha appena lanciato una campagna di nuove assunzioni.

OLTRE CINQUANTA OPPORTUNITÀ DI LAVORO IN TUTTA ITALIA

## Il Gruppo Eridania assume: ecco come fare

■ Gruppo EcoEridania, azienda leader a livello europeo nei servizi ambientali per rifiuti di origine sanitaria e tra i principali player nei rifiuti industriali e nell'end of waste, annuncia l'apertura su tutto il territorio nazionale di 52 nuove posizioni lavorative in diverse aree operative. Le opportunità di impiego includono ruoli tecnici, operativi, amministrativi e gestionali, offrendo la possibilità di intraprendere nuovi percorsi professionali in un settore in continua crescita. Le assunzioni, che coinvolgono diverse società del Gruppo, tra cui EcoEridania S.p.A. (intero territorio nazionale), Eco Travel S.r.l. (Area Sardegna), Semataf (Area Basilicata) e Smoco S.r.l. (Area Puglia), sono rivol-

te ad autisti, operai, impiegati dei settori logistica, ufficio gare, compliance e amministrazione, tecnici specializzati, ingegneri e figure commerciali. Tra i principali requisiti richiesti per accedere alle selezioni figurano capacità di team-working, pianificazione del lavoro per obiettivi ed eccellenti capacità comunicative e flessibilità. Per i candidati alle posizioni tecniche e operative, si richiede, inoltre, diploma tecnico in ambito elettronico o meccanico. Gli autisti dovranno essere in possesso delle patenti richieste e avere esperienza nel settore del trasporto. Per le posizioni amministrative e commerciali, infine, si richiedono ottime capacità organizzative e relazionali, nonché una buona padro-

nanza degli strumenti digitali e delle lingue straniere. Il Gruppo EcoEridania è da sempre impegnato nella crescita e nella valorizzazione dei propri collaboratori, offrendo percorsi strutturati di welfare e crescita professionale, in un ambiente di lavoro dinamico e stimolante. La continua espansione dell'azienda conferma la volontà del Gruppo di investire in nuove risorse, contribuendo in modo concreto alla creazione di nuovi posti di lavoro nel settore ambientale e industriale.

Per candidarsi e avere maggiori informazioni sulle posizioni aperte è possibile visitare il seguente link: <https://gruppoeridania.com/candidature/>

INIZIATIVA DELL'UNIONE INDUSTRIALI PER GLI STUDENTI DI 19 ISTITUTI

## Fabbriche aperte per la formazione professionale

■ A Savona riparte il progetto «Fabbriche Aperte» che, per la diciottesima edizione, cresce ancora e potenzia l'azione di far dialogare aziende e mondo della scuola per orientare gli studenti al loro futuro formativo e professionale. Il progetto, voluto dall'Unione Industriali di Savona, è sviluppato con il sostegno della Camera di Commercio Riviera di Liguria, della Provincia di Savona, della Fondazione De Mari, il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e con il cofi-

nanziamento della Regione nell'ambito del Fondo Sociale Europeo. Il format originale, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo, continua a entusiasmare studenti e studentesse, ma anche i loro docenti coinvolti in visite aziendali, con interviste, videoriprese e momenti di gioco fino agli eventi di premiazione finali. I risultati ottenuti in coraggiano a proseguire e sostenere il progetto diffondendolo sempre di più nelle scuole. «Fabbriche aperte» quest'anno coinvolge circa 1150 ragazzi, 56 classi di

19 istituti comprensivi del Savonese e 28 aziende.

Gli istituti comprensivi partecipanti sono: Alassio, Albenga I, Albenga II, Albi-sole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Savona I, Savona II, Savona III, Savona IV, Spotorno - Quiliano, Vado, Val Varatella, Varazze-Celle, M.G. Rossello. Come ogni anno, alla fine saranno premiati i 56 studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe «Professionista del futuro».

TAVOLO DI CONFRONTO NEL MUNICIPIO DI CUNEO

# Incontro tra Rete Antiviolenza e NUE 112

*Strategie condivise per dare assistenza immediata in caso di violenza. In avvio progetti a sostegno delle donne*

■ La Rete Antiviolenza di Cuneo, che coinvolge soggetti pubblici e privati, è attiva nella lotta contro la violenza sulle donne sul territorio cuneese. Nel corso del tavolo periodico, che si è tenuto nei giorni scorsi in Municipio, è stato presentato il funzionamento del numero unico di emergenza 112, strumento fondamentale nella lotta contro la violenza di genere.

Ad aprire i lavori della Rete è stata la sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero: "Oggi aggiungiamo un pezzettino al nostro ragionamento di tavolo, un dialogo collettivo, che passa per l'assunzione di un linguaggio e di un approccio comuni, che ci aiutino ad interpretare la difficoltà, riconoscere la violenza e non sottovalutare mai nessun segnale. Lavorare tutti insieme con forze dell'ordine, sanità, associazionismo e tutti i soggetti del territorio che si sentono coinvolti in qualche modo continua ad essere indispensabile".

Punto centrale all'ordine del giorno la presentazione, come detto, dell'attività del NUE 112, la cui centrale operativa è a Saluzzo. Gli operatori attivi nell'ex Marchesato sono 40 e ricevono in media tra le 160 e le 170 chiamate a testa nelle loro 8 ore di turno. Queste vengono smistate alle centrali di secondo livello (Pronto Soccorso, Vigili del Fuoco, Carabinieri e Polizia), a seconda dell'emergenza. In Piemonte è attiva anche una seconda centrale a Grugliasco, che si occupa principalmente del Torinese, mentre nella sede della Granda si smistano chiamate dal resto della Regione.

"Sappiamo bene che in una chiamata al 112 la capacità fondamentale è quella di sapere riconoscere subito la natura dell'emergenza. Nel caso della violenza di genere è più complicato: come capire quando una chiamata di un utente, che magari non può parlare liberamente perché in situazione di pericolo, è di emergenza? - Si è chiesto al tavolo il direttore nel Numero Unico 112 della Regione Piemonte, Walter Occeci. In alcune situazioni la violenza ha grosse difficoltà di comunicazione, ma se l'operatore non riesce a identificare immediatamente la natura della chiamata, rischiamo di non fare la segnalazione giusta e non aiutare la persona".

Per questo sono nati strumenti per aggirare il problema: fare una richiesta palesemente fuori contesto, magari ripetendola anche dopo che l'operatore ha fatto presente che quello non è il numero corretto, è lo stratagemma per fare capire immediatamente che di violenza di genere si tratta. Altrettanto importanti sono i rumori ambientali in caso di telefonate mute, che possono però essere segnali chiari di violenza in corso. "Purtroppo, noi possiamo agire solo sulle nostre procedure, non



sul comportamento dell'utente e sappiamo che quei 60-90 secondi di chiamata dobbiamo governarli

in modo rapido. Il nostro numero non è ancora conosciuto da tutti, quindi è importante che sia fatta in-

formazione e formazione", ha proseguito Occeci.

Altro importante strumento del numero unico di

emergenza è che le telefonate sono immediatamente geolocalizzate, in modo che l'operatore possa vedere l'indirizzo da cui arriva la chiamata. Il numero è gratuito, sia da telefono fisso che da mobile, e ha la possibilità di dialogo multilingue, con la presenza di 15 interpreti che traducono in ultanea. Esistono poi due app: "FlagMii", che è quella più attiva nella nostra zona, e "WhereAREU", che oltre a permettere di geolocalizzare immediatamente la chiamata al 112 con grande precisione, seguono anche lo spostamento di chi sta chiamando. Sono utili, inoltre, perché permettono di comunicare anche senza parlare, tramite chat.

Nel corso del tavolo della Rete sono stati presentati diversi progetti in avvio

in queste settimane. Tra questi il sostegno abitativo a favore delle donne vittime di violenza nel loro percorso di uscita dai centri antiviolenza. Si tratta di un fondo destinato alle Agenzie Sociali per la locazione (Aslo) degli otto comuni capoluogo di provincia del territorio regionale, dell'importo di 51.600 euro per il Comune di Cuneo, a cui possono accedere donne segnalate dai centri antiviolenza per ottenere un sostegno economico da parte dell'Aslo, che è una struttura interna al Comune. L'obiettivo è quello di ottenere e accompagnare una progressiva autonomia abitativa per le donne che sono state vittime di violenza e che ora stanno intraprendendo percorsi di uscita dalla fase emergenziale. Gli incentivi sono a fondo perduto e sono un aiuto al pagamento dell'affitto. Per il territorio di Cuneo i centri antiviolenza (CAV) di riferimento sono il CAV 10/A, del Consorzio Socio-assistenziale del Cuneese, attivo in gran parte del territorio dell'Asl CN1, il CAV di Ceva (operativo nel Monregalese e nel Cebano) e il CAV di Bra, che si muove nel territorio dell'Asl CN2.

INCONTRO IN REGIONE

## Sindaci del Parco fluviale a colloquio con l'assessore Gallo

*Il futuro dell'ente è stato discusso in ottica di sostenibilità e biodiversità*

■ Si è svolto martedì 4 marzo, presso la sede della Regione Piemonte, un importante incontro tra i sindaci e le sindache dei Comuni del Parco fluviale Gesso e Stura e l'assessore Marco Gallo, insieme al dirigente del Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali. All'incontro era presente anche parte dello staff dell'assessore Paolo Bongioanni, impegnato in un altro incontro istituzionale. Sono stati tre i temi portati al tavolo della Regione dagli amministratori locali: la necessità di rafforzare la governance e acquisire fonti di finanziamento, di dotarsi di un Piano d'area (anche nell'ottica dell'ingresso di nuovi territori) e di garantire un'adeguata attività di vigilanza. Il Parco

fluviale Gesso e Stura è l'unico parco naturale regionale a gestione locale (T.U. 19/2009), in capo al Comune di Cuneo che nel 2005 ne aveva promosso l'istituzione con una proposta di legge deliberata dal Consiglio comunale. Da allora, i numeri del Parco parlano chiaro circa l'importanza che assume sia in termini di fruizione - tra visitatori e studenti coinvolti in attività didattiche - che di risorse convogliate sul territorio. Il buon lavoro ha permesso di attrarre da fondi europei oltre 7 milioni di euro - dal 2010 ad oggi - destinati alla tutela e promozione del territorio. Nel solo anno 2024, si sono proposti ben 179 eventi, 3500 i partecipanti alle attività, 225 attività didattiche,



6500 studenti coinvolti. Questo a dimostrazione che l'area protetta apporta un valore aggiunto agli enti locali convenzionati e ai loro 120.000 abitanti,

su un territorio lungo 70 chilometri, con un'estensione di 5500 ettari. La riflessione sulla governance diventa pertanto urgente ed è stata compresa

dagli assessori regionali che si occupano del tema. È stato fatto rilevare che le spese e gli investimenti sostenuti dal Comune di Cuneo - quale ente gestore - sono di oltre 600.000 euro annui, a fronte di una contribuzione pari a circa 36.000 euro da parte degli altri 13 Comuni (Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Roccasparvera, Vignolo, Cervasca, Centallo, Castelletto Stura, Montanera, S. Albano Stura, Rittana, Fossano, Trinità, Salmour).

"Ritengo importante il forte legame che il Parco fluviale ha costruito con tutto il territorio e i cittadini e intendiamo portare avanti il progetto con entusiasmo - dichiara la sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero - tuttavia queste cifre richiedono una riflessione seria sulla sostenibilità della gestione locale nel lungo termine".

"L'Assemblea dei Sindaci - aggiunge la presidente del Parco, Roberta Robbione - sta lavorando molto e in sintonia. Abbiamo a cuore lo sviluppo di questa area protetta tanto cara ai cittadini e alle cittadine, con grandi potenzialità, margini di crescita e sviluppo. Il nostro Parco è un importante corridoio ecologico di collegamento tra montagna e pianura, necessita di risorse, di attenzione e di un grande lavoro comune che abbiamo colto possa essere compreso. Si è aperto un importante dialogo con la Regione e ringraziamo gli Assessori e il Dirigente per l'attenzione dimostrata".

VIABILITÀ

## Modifiche per la posa di cavi elettrici interrati

■ Al fine di consentire i lavori di posa di cavi elettrici interrati da parte della ditta Falf Impianti - per conto di Enel Distribuzione - saranno attuate modifiche temporanee alla viabilità verso le frazioni di Cuneo Madonna dell'Olmo e Confreria. Gli interventi sono previsti dall'11 al 12 marzo in via Circonvallazione Nord, nel tratto compreso

tra l'incrocio con via Madonna della Riva e la rotatoria all'intersezione con via San Giacomo. Per consentire lo svolgimento dei lavori sarà istituito un senso unico alternato regolamentato da semaforo di cantiere.

Dal 13 al 28 marzo i cantieri si sposteranno in via San Giacomo, nel tratto compreso tra via Basse Stura e la rotatoria all'in-

tersezione con via Circonvallazione Nord. In questo caso la via sarà chiusa al traffico.

La ditta esecutrice garantirà l'accesso pedonale in sicurezza, l'ingresso ai carrai, e l'accesso alle attività produttive della zona. Il calendario dei lavori potrà subire variazioni legate a condizioni meteo o altre esigenze di pubblica sicurezza.

**Paolo Usellini**

■ Fondazione Comunità Novarese lancia i Bandi 2025 a sostegno delle organizzazioni del territorio. Si tratta di sei strumenti, con una dotazione complessiva di oltre un milione di euro, grazie alle risorse territoriali rese disponibili da Fondazione Cariplo e a risorse proprie.

Ancora una volta, gli strumenti (con l'aggiunta, quest'anno del Bando Fondo Giovanni Pagani) non prevedono scadenze intermedie per la presentazione delle candidature, ma restano in vigore per tutto il 2025, in modo da favorire una progettazione più serena e maggiormente in linea con le esigenze delle singole organizzazioni.

Sei i Bandi per il 2025:

**TUTELA E VALORIZZAZIONE - PATRIMONIO DI COMUNITA'** che Intende sostenere progetti che prevedano una forte sinergia fra le azioni di tutela e valorizzazione di beni mobili e immobili di rilevante valore storico, artistico e culturale, presenti sul territorio della provincia di Novara e sottoposti a vincolo, ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42. Lo stanziamento per questo Bando è di 000 euro.

**CULTURA / BENESSERE, COESIONE, SVILUPPO** che intende sostenere progetti relativi a format culturali (produzioni, stagioni, rassegne, mostre, etc.) connessi ai settori delle arti visive e dello spettacolo, del design, della divulgazione scientifica, della musica e della moda, da avviare a partire dal mese di settembre 2025. Lo stanziamento per questo Bando è di 000 euro.

**OPPORTUNITA' CLIMA** che vuole promuovere iniziative che si propongano di affrontare le cause del cambiamento climatico e contrastarne gli effetti, attraverso azioni di mitigazione ossia riduzione della quantità di gas serra immessi nell'atmosfera e adattamento ossia soluzioni che proteggano le comunità. Lo stanziamento per questo Bando è di 000 euro.

**ASSISTENZA E CURA - FARSI PROSSIMI** che vuole contribuire a migliorare la vita delle persone in situazioni di fragilità, sostenendo iniziative di utilità sociale che possano incidere su ogni aspetto di un progetto di vita: salute, casa, relazioni, opportunità di crescita, attraverso sostegni per contrastare ogni forma di povertà. Lo stanziamento per questo Bando è di 000 euro.

**SVILUPPO TERZO SETTORE** che Intende incoraggiare lo studio e l'avvio di processi di rafforzamento organizzativo e di innovazione, tagliati sulle effettive esigenze degli ETS attivi sul territorio e sostenere la fase di verifica sul campo dell'efficacia delle soluzioni così disegnate e, se del caso, della necessità di correggerne la direzione. Lo stanziamento per questo Bando è di 000 euro.

**IX BANDO FONDO DOTT. GIOVANNI PAGANI** (dedicato alla memoria del Rag. Giuseppe Nobile). Sono 000 gli euro messi a disposi-

**NOVARA**

# Fondazione Comunità Novarese lancia i Bandi 2025

*Oltre un milione di euro a disposizione del territorio, sulle diverse aree di intervento, nell'anno del venticinquesimo anniversario dell'ente*



Gruppo FCN DONA

zione di Archivi, Biblioteche e Musei del territorio novarese da parte del Comitato di Gestione del Fondo dott. Giovanni Pagani, costituito presso FCN nel 2010, in me-

moria e inadempimento delle volontà testamentarie dell'appassionato collezionista e cultore d'arte, già Primario di Urologia presso l'Ospedale San Biagio di Do-

modossola.

Le modalità di presentazione dei progetti e, in generale, le limitazioni applicabili alla concessione dei contributi sono descritte nel do-

cumento Linee guida presentazione progetti che si trova sul sito della Fondazione [www.fondazionenovarese.it](http://www.fondazionenovarese.it).

Per ogni informazione contattare FCN allo 0321 611781 oppure alla mail [progetti@fondazionenovarese.it](mailto:progetti@fondazionenovarese.it).

Novità di quest'anno sono i due incontri che la Fondazione ha in programma per confrontarsi direttamente con le organizzazioni rispetto al Piano Erogativo 2025:

Mercoledì 12 marzo 2025 ore 14.30 nella Sala Consigliere del Comune di Borgomanero (corso Cavour, 16 - Borgomanero)

Martedì 25 marzo 2025 ore 14.30 nella Sala delle Mura del Castello di Novara (piazza Martiri della Libertà, 3 - Novara)

Per partecipare è necessario registrarsi sul sito [www.fondazionenovarese.it](http://www.fondazionenovarese.it).

**NOVARA**

## Sim Immobiliare alla ricerca di personale

*Una sfida da prendere al volo*

■ Sim Immobiliare alla ricerca di personale. Una sfida, oltre che un'opportunità, per i giovani della città e del circondario.

Simonetta Bacchiega, titolare dell'agenzia, spiega il perché di questa necessità.

«Per noi di SIM Immobiliare, investire nelle persone non è solo una scelta strategica, ma un valore fondamentale. Crediamo nel talento e nella crescita di chi lavora con noi e ci impegniamo ogni giorno per creare un ambiente in cui ciascuno possa sviluppare il proprio potenziale e raggiungere i propri obiettivi. Allo stesso tempo abbiamo una visione chiara del proprio futuro: vogliamo crescere, consolidarci e innovare nel settore immobiliare, e per farlo abbiamo bisogno di un team forte, motivato e determinato. Quest'anno vogliamo inserire cinque nuove persone nel nostro team. Non importa se abbiano già esperienza o siano alla loro prima opportunità in questo settore: ciò che conta davvero è la determinazione, la voglia di mettersi in gioco e di crescere. Perché in SIM Immobiliare non si è mai soli, si lavora in squadra, ci si forma continuamente e si ha un percorso di crescita concreto».

Quali sono le caratteristiche del personale che cercate?

«Cerchiamo persone che abbiano voglia di costruire qualcosa di grande. Essere un agente immobiliare non significa semplicemente vendere case, ma accompagnare le persone in un momento fondamentale della loro vita. Le qualità che cerchiamo? Ottime capacità relazionali; determinazione e ambizione; proattività e problem solving; voglia di imparare. Chi entra nel nostro team trova un percorso chiaro, strumenti concreti e un gruppo di lavoro che lo supporta nel raggiungere i propri obiettivi».

Perché un giovane dovrebbe sceglierli?

«Perché in SIM Immobiliare può costruire un futuro solido. Con un piano di crescita chiaro: non sei lasciato solo, hai formazione continua e un percorso strutturato. Un ambiente giovane e dinamico. Con guadagni proporzionati all'impegno; e una prospettiva di carriera».

Novara è una città in costante crescita: cosa significa affidarsi a un'agenzia come la vostra? Perché?

«Affidarsi a SIM Immobiliare significa scegliere una realtà che unisce il meglio di due mondi: la vicinanza e la conoscenza del territorio tipiche della piccola agenzia, con l'organizzazione e la solidità di una vera azienda.



Simonetta Bacchiega, titolare dell'agenzia

Noi abbiamo scelto di strutturarci come un'azienda, creando un team di professionisti con ruoli ben definiti. Chi entra in SIM Immobiliare non è mai solo: può contare su un ufficio marketing che si occupa della visibilità degli immobili, su un front office sempre operativo, su esperti in pratiche immobiliari e su un team commerciale formato e supportato costantemente. Questo permette ai nostri agenti di concentrarsi sul loro vero lavoro: seguire i clienti e concludere affari nel miglior modo possibile. Novara è una città in continua espansione, il mercato immobiliare sta evolvendo e con esso devono evolversi anche le agenzie. Oggi non basta più essere un semplice intermediario tra chi vende e chi compra: serve un servizio

strutturato, professionale e innovativo. Noi crediamo che un'agenzia immobiliare debba anticipare i cambiamenti, non solo seguirli, ed è per questo che investiamo continuamente in formazione, strumenti digitali e nuove strategie. Allo stesso tempo, vogliamo mantenere il cuore di una realtà vicina alle persone, perché per noi ogni cliente è unico. Conosciamo profondamente Novara e le sue dinamiche, sappiamo quali sono le esigenze di chi vuole acquistare o vendere casa qui e ci impegniamo per offrire un'esperienza su misura, chiara e senza sorprese. In SIM Immobiliare il cliente non trova solo un agente, ma un intero team che lavora per lui, con competenze, metodo e una visione chiara del futuro».

**TRECATE**

## Presentato il secondo rapporto di sostenibilità di Esseco

■ Attenzione al benessere dei lavoratori, aumento degli investimenti in impianti produttivi ed energie rinnovabili per abbattere le emissioni in atmosfera, crescita dei contributi alle realtà associative locali, incremento delle attività di ricerca e sviluppo e nuovi riconoscimenti e certificazioni aziendali. È il quadro che emerge dall'impegno in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale dal secondo Rapporto di Sostenibilità redatto da Esseco Srl. La società è attiva in servizi e prodotti a base di zolfo e derivati per l'industria chimica inorganica e l'enologica con due stabilimenti produttivi a San Martino di Trecate (Novara) e San Cipriano Po (Pavia). Con un fatturato che sfiora i 180 milioni di euro, la società fa parte di Esseco Industrial, divisione industriale della holding italiana a conduzione familiare Esseco Group, presente in 18 Paesi nel mondo.

«A fronte del generale panorama di incertezza che ha caratterizzato il 2023, con le sue inevitabili conseguenze economiche, - dichiara Giuseppe Falsiroli, Amministratore Delegato di Esseco Srl - abbiamo mantenuto politiche salariali maggiorate in confronto al contratto collettivo nazionale, aumentando al contempo gli investimenti dedicati alla comunità locale».

Complessivamente, la società ha sostenuto con donazioni diverse attività radicate nella provincia di Novara. Tra queste, Agil Volley e la Polisportiva San Giacomo nello sport, la Fondazione Teatro Coccia e il Castello di Novara per le iniziative culturali e artistiche sino alla Fondazione Comunità Novarese onlus e alla Fondazione "I Bambini delle Fate" per opere sociali e assistenziali.

Per rendere lo stabilimento di San Martino di Trecate un luogo favorevole all'adozione di uno stile di vita salutare, incoraggiando cambiamenti organizzativi e comportamentali, Esseco ha aderito al programma volontario WHP (Workplace Health Promotion) promosso dalla Regione, in collaborazione con lo Spresal dell'Asl Novara.

«L'aver raggiunto diversi target di medio-lungo periodo ci inorgoglia ed è il frutto dell'impegno di tutti i nostri lavoratori - conclude l'AD Giuseppe Falsiroli - Ci si sprona a fare sempre meglio. Dal risparmio idrico alla tracciabilità delle materie utilizzate sino all'abbattimento delle emissioni: risultati sui cui comunque continueremo ad adoperarci collaborando in sinergia con le Istituzioni locali».



# MEDICINA e SALUTE

Loredana Polito

■ Nella serata di lunedì scorso l'ospedale Cardinal Massaia di Asti si è illuminato di viola per richiamare l'attenzione sull'importanza della vaccinazione contro l'Hpv - Human Papilloma Virus, una delle infezioni a trasmissione sessuale più diffuse a livello mondiale.

L'iniziativa è collegata alla campagna di sensibilizzazione promossa dalla Regione e dal Consiglio Regionale del Piemonte.

L'Hpv viene classificato come virus a potere oncogeno o cancerogeno e alcuni ceppi possono provocare lesioni pre-cancerose, che nel tempo evolvono in patologie maligne. In particolare, i ceppi ad alto rischio di evoluzione maligna sono responsabili del 97% dei tumori della cervice uterina, dell'88% dei tumori anali, del 70% dei tumori vaginali, del 50% dei tumori del pene e del 43% dei tumori vulvari e di circa il 26-30% dei tumori del distretto testa-collo.

L'infezione mostra un picco principale nelle giovani donne, intorno ai 25 anni di età e un secondo picco intorno ai 45 anni. Negli uomini, invece, la prevalenza rimane costante nel corso della vita.

La prevenzione primaria mediante la vaccinazione rappresenta una delle strategie di sanità pubblica più efficaci per ridurre l'incidenza di queste patologie. Per questa ragione, il 4 marzo. Nella Giornata Internazionale contro l'Hpv, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl At ha organizzato un pomeriggio di vaccinazioni anti-Hpv con accesso libero, dalle ore 14 alle ore 17, presso gli ambulatori in via Conte Verde 125 (edificio Don Bosco) ad Asti.

La vaccinazione è stata offerta gratuitamente a: femmine da 11 ai 32 anni (nate a partire dal 1993) e maschi dagli 11 ai 19 anni (nati a partire dal 2006).

Nel corso del 2024 le vaccinazioni anti-Hpv eseguite dall'Asl di Asti sono state 3.704.

Il tumore alla cervice uterina è curabile se riconosciuto precocemente e adeguatamente trattato: per questo le azioni di prevenzione, oltre la vaccinazione, includono la campagna di screening gratuito organizzata in Piemonte da Prevenzione Serena.

La diagnosi precoce utilizza il test Hpv, che si esegue, come il Pap test, con un semplice prelievo di cellule dal collo dell'utero. Il campione prelevato viene sottoposto a un esame di laboratorio che ricerca il Dna dei tipi Hpv ad alto rischio per lo sviluppo di un tumore della cervice uterina. Questo programma è totalmente

## VACCINAZIONI

# Asti e il suo ospedale in campo contro il Papilloma Virus Hpv

*Il nosocomio si è illuminato di viola e ha offerto esami gratuiti. Biglia (FI): «La prevenzione è fondamentale»*



L'ospedale Cardinal Massaia illuminato di viola

gratuito, anche negli esami di approfondimento diagnostico. Per prenotare bisogna chiamare il numero verde 800.001.141,

che è attivo tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 8 alle 20).

Nel corso dell'anno 2024, gli Hpv test eseguiti

dalle ostetriche dell'Asl At sono stati 8834, in calo del 5,5% rispetto al 2023. I casi di lesioni precancerose individuati grazie al test e

curati sono stati circa 120.

L'equipe della Struttura complessa di Ostetricia-Ginecologia ha maturato un'esperienza ventennale nel trattamento della patologia con radiofrequenza. «Viene eseguito con anestesia locale nell'ambulatorio per le patologie del basso tratto genitale inferiore, con una metodica che non intacca la fertilità futura della donna» - precisa il ginecologo Maggiorino Barbero.

La prevenzione dell'infezione da Hpv tramite la vaccinazione sui giovani è parte del programma dell'Oms che punta a debellare la malattia entro il 2030: lo screening con Pap test è fondamentale per prevenire l'insorgenza di tumori ginecologici: «Un piccolo gesto può salvare la vita», sottolinea il direttore generale dell'Asl At, Giovanni Gorgoni.

La consigliera regionale astigiana di Forza Italia Debora Biglia ha dichiarato il suo pieno sostegno all'iniziativa e ha ringraziato l'Asl per l'opportunità di vaccinazione antiHpv offerta alla popolazione



La consigliera regionale Debora Biglia

astigiana in occasione della Giornata internazionale contro l'infezione da papilloma virus.

«Credo che uno dei primi obblighi da parte di una pubblica Amministrazione - commenta la consigliera regionale Debora Biglia - sia quello di informare in modo capillare delle opportunità che la medicina e il servizio sanitario di eccellenza del Piemonte offrono. Tutto questo porta a un altro aspetto determinante, che è quello della prevenzione: un fattore determinante per salvare delle vite, intervenendo in tempo per scongiurare malattie che possono essere invasive e pericolose».

«L'illuminazione dell'ospedale - conclude la consigliera azzurra - vuole essere un giusto monito ad accendere e svegliare le nostre coscienze per intervenire e per prevenire. Ringrazio il dottor Gorgoni e tutto il personale della struttura per aver fatto in modo che questa opportunità sia portata a conoscenza di chi vive nell'Astigiano».

## ECCELLENZE SANITARIE

# Innovativo intervento di cardiocirurgia all'Aou - Azienda ospedaliera di Novara

*Renato, affetto da endocardite, è stato preso in carico con successo dal team multidisciplinare*

Anna Bosco

■ «Ero molto preoccupato, ma il dottor Casali e il suo team hanno saputo infondermi fiducia, standomi sempre vicino. Ora posso solo ringraziare tutti per l'attenzione che mi hanno rivolto e per la grande professionalità dimostrata».

Queste le parole di Renato, il paziente sottoposto a un delicato intervento di cardiocirurgia utilizzando una tecnica innovativa all'Azienda ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità di Novara.

Renato era affetto da endocardite, una grave infezione che aveva compromesso l'elettrocatteter del defibrillatore impiantato anni prima a causa di una grave aritmia. La situazione si era ulteriormente aggravata con lo sviluppo di un'ischemia cerebrale. Troppo rischioso, a questo punto, sottoporre il paziente a un intervento di cardiocirurgia tradizionale in circolazione extracorporea. E troppo elevato il rischio di emorragia cerebrale post-opera-

toria.

Di fronte al pericolo di complicanze, l'equipe della struttura di Cardiocirurgia diretta da Giovanni Casali ha valutato una strategia innovativa.

Con il supporto di un team multidisciplinare è stata progettata in tempi rapidi una procedura mai realizzata prima all'Aou di Novara: l'aspirazione transcatteter della vegetazione infetta, effettuata con una cannula brevettata specificamente per questo tipo di intervento.

Terminata l'aspirazione, è stato estratto l'elettrocatteter compromesso e il paziente è stato trasferito prima in terapia intensiva e poi nel reparto di degenza. In pochi giorni è stato possibile impiantare un nuovo device sottocutaneo e dimettere il paziente al domicilio, senza necessità di riabilitazione.

L'operazione, eseguita con pieno successo, ha coinvolto diverse professionalità mediche: due cardiocirurghi (Annalisa Francescato e Mario Commodo), un elettrofisiologo



della struttura Cardiologia (Matteo Santagostino) diretta da Giuseppe Patti, due cardio-anestesisti (Barbara Giamundo e Teresa Esposito), una perfusionista, un tecnico radiologo e un'equipe di infermieri specializzati di sala operatoria di cardiocirurgia e cardiologia interventistica.

«Questo approccio - ha spiegato il direttore Giovanni Casali - non soltanto è minimamente invasivo rispetto alla chirurgia tradizionale, ma anche in grado di ridurre la durata

dell'intervento, le complicanze operatorie e postoperatorie e i tempi di recupero; quindi rappresenta un passo avanti nella gestione delle patologie complesse».

«La procedura realizzata all'Aou di Novara - ha sottolineato il direttore generale Stefano Scarpetta - dimostra l'importanza di un lavoro di squadra tra specialisti di diverse discipline. L'Heart-Team è il fulcro nella gestione di casi complessi e l'Aou è sempre più all'avanguardia».

TANTI ESEMPI ANCHE IN CENTRO CITTÀ

# Nervi, chiude un negozio storico e apre un nuovo supermercato

*Anche nella delegazione del levante cittadino a rischio la sopravvivenza delle attività di vicinato*

Giorgio Di Gregorio

Il commercio genovese cambia pelle, soprattutto nei quartieri periferici. Dopo 104 anni lo storico negozio di elettrodomestici «Expert Gentilotti», in via Marco Sala, chiude e lascia il posto al «Carrefour Express». Ma non è l'unica novità: negli ultimi mesi, ben cinque attività hanno abbassato definitivamente la saracinesca, segnando un trend preoccupante per il tessuto economico della zona. Con l'arrivo del Carrefour i commercianti del quartiere si sono spaccati in due: alcuni accolgono positivamente l'arrivo di un nuovo supermercato, un'opportunità per rivitalizzare l'area, altri hanno espresso preoccupazione per la perdita di un'attività che ha fatto parte della storia del quartiere per oltre un secolo temendo che la grande distribuzione possa soffocare le piccole attività di quartiere. Questa situazione non è



Dopo 104 anni chiude lo storico negozio di elettrodomestici in via Marco Sala

isolata: altre attività storiche a Genova hanno chiuso recentemente, cedendo il posto a catene della grande distribuzione. In via San Vincenzo, ad esempio, il negozio di abbigliamento «Tessimoda» è stato sostituito da un altro supermercato «Carrefour Express», così come la storica «Pizzeria dei Bi-

scotti» in piazza delle Erbe. Le difficoltà del commercio di prossimità sollevano interrogativi sul futuro economico di Nervi, come di altre zone periferiche della città della Lanterna, dove si assiste alla progressiva scomparsa di negozi a conduzione familiare. Gli operatori economici e i residenti chie-

dono quindi interventi concreti per supportare il commercio locale. La sfida ora è trovare un equilibrio tra le esigenze della grande distribuzione e la sopravvivenza delle attività storiche, affinché Nervi possa mantenere la propria identità senza rinunciare allo sviluppo economico.

INTERVENTO TRA I 35 E I 40 MILIONI DI EURO

## Valbisagno, più commercio

*Via all'ampliamento del Centro con la Coop e altri negozi*

Al via i lavori di ampliamento del Centro Commerciale Bisagno con nuovi negozi e parcheggi. L'investimento complessivo per la realizzazione dell'ampliamento è stimato tra i 35 e i 40 milioni di euro. Un progetto ambizioso che prevede un incremento della superficie di vendita e un miglioramento delle infrastrutture per i visitatori. L'ampliamento porterà la superficie di vendita netta complessiva da 5.386 a 9.340 metri quadrati. La Coop, attualmente presente con un'area di vendita di 1.800 metri quadrati, vedrà la propria superficie espandersi fino a 2.700 metri quadrati. Inoltre, il numero di esercizi di vicinato aumenterà da 9 a 21 unità, offrendo una gamma più ampia di servizi e prodotti per i residenti della zona. Un'operazione che include anche la realizzazione di un nuovo parcheggio che sorgerà sul lato dell'ex officina Guglielmetti. Il centro commerciale sarà dotato di 525 posti auto e 33 posti mo-

to pertinenziali, oltre a 92 posti auto pubblici, incrementando sensibilmente la capacità di sosta rispetto agli attuali 260 parcheggi disponibili. Inoltre, sul tetto dell'edificio, verranno realizzati parcheggi di interscambio e pertinenziali, accessibili direttamente da via Terpi tramite il ponte di collegamento esistente e un nuovo ponte che verrà costruito nell'ambito del progetto.

Un intervento previsto in tre fasi: la prima della durata di circa 15 mesi per la costruzione del corpo B sul sedime delle attuali Officine Guglielmetti e la realizzazione del nuovo ponte di collegamento con via Terpi, garantendo la continuità operativa del centro commerciale esistente; la seconda fase durerà almeno 5 mesi necessari per la costruzione del corpo C. L'ultima fase è stimata tra i 9 e i 12 mesi e comprenderà la realizzazione del corpo A e la ristrutturazione dell'edificio attuale.

TEATRO CARLO FELICE

## Falstaff è un viaggio nella burla del tempo

segue dalla prima

(...) ha portato una visione innovativa di Falstaff: ambientato all'interno della casa di riposo per artisti "Casa Verdi", l'allestimento ci presenta Falstaff, ormai anziano, che passa le sue giornate steso sul divano a bere vino e che ritorna indietro nel tempo a quando era in carriera e trionfava sui palcoscenici. Gli altri personaggi entrano dalle finestre come folletti e ruotano attorno a lui dando vita alla "burla" al centro del racconto. Suggestiva l'idea di utilizzare gli anziani ospiti della casa di riposo facendoli comparire

PREVISIONI ARPAL

## In arrivo il maltempo per tutta la settimana

Dopo la tintarella in spiaggia pre primavera, in Liguria da questo pomeriggio torna il maltempo. Non sarà una perturbazione passeggera. Pioggia e nuvole ci accompagneranno per una settimana. Tuttavia, lo scenario meteorologico resta ancora incerto e l'Arpal effettuerà una nuova valutazione stamattina. Ma quel che è certo è che sulla Liguria si assisterà ad un minimo depressionario che favorirà la formazione di convergenze tra lo scirocco e la tramontana in discesa dalle vallate del settore centro-occidentale che comunicano col bacino padano. Questo pomeriggio si assisterà ad un peggioramento del tempo a cominciare da Ponente. Quindi le piogge si estenderanno a tutto il resto della regione con una fase più critica verso la tarda serata di domenica. Secondo l'Arpal le precipitazioni potrebbero insistere sul settore centrale e sul Levante, dove potremmo avere anche qualche temporale. I venti soffieranno forti da Nord-Est lungo le coste dell'Imperia, Savonese e Genovese. Il mare sarà molto mosso ovunque in serata. La situazione rimarrà compromessa per diversi giorni tanto che un nuovo peggioramento è previsto nella seconda parte giornata di martedì. A metà settimana altra perturbazione, questa volta un po' più intensa, tra giovedì e venerdì.

FAI GENOVA

## L'Archivio di Stato è un Luogo del Cuore



Archivio di Stato



L'Archivio di Stato di Genova tra i «Luoghi del Cuore» del FAI è al centro di una battaglia per custodire la memoria storica. Il ministero della Cultura ha deciso di declassarlo accorpandolo alla Soprintendenza. Sarebbero l'unico tra i nove archivi di eccellenza italiani a subire tale destino. Un provvedimento che sta suscitando preoccupazione tra storici, studiosi e visitatori. Di fronte a questa decisione, Stefano Fera, presidente di Italia Nostra Genova, ha lanciato una petizione per salvaguardare l'autonomia dell'Archivio di Stato di Genova che è stato candidato ai «Luoghi del Cuore» del Fondo per l'Ambiente Italiano, un'iniziativa che permette ai cittadini di votare i luoghi italiani da tutelare e valorizzare. L'obiettivo è raccogliere il maggior numero di voti possibili entro il 10 aprile, così da ottenere un contributo economico fino a 50.000 euro per un progetto di recupero e valorizzazione. Oggi è 106esimo in classifica con 2642 voti. «Sostenere l'Archivio di Stato di Genova in questa competizione - spiegano da Italia Nostra - non significa solo difendere un luogo storico, ma anche promuovere la conservazione della memoria collettiva e la cultura nazionale. L'accorpamento alla Soprintendenza rischia di compromettere la sua efficienza e autonomia nella gestione di documenti di inestimabile valore». L'Archivio di Stato di Genova, istituzione fondamentale per la conservazione della memoria storica della città custodisce documenti fondamentali della Repubblica di Genova e il più antico e vasto archivio notarile del mondo, con atti che risalgono al 1154. La sua importanza va ben oltre i confini locali, rappresentando un vero e proprio scrigno di memoria collettiva e cultura italiana. Italia Nostra Genova trova «inaccettabile» la decisione di declassarlo facendo leva sul fatto dei documenti conservati che raccontano la storia di Genova nel più ampio quadro della storia d'Italia, d'Europa e del mondo. Solo un paio di mesi fa Italia Nostra aveva lanciato una petizione su Change.org in difesa «di questo fondamentale e preziosissimo giacimento di memoria collettiva che è l'Archivio di Stato di Genova».

Laura Rosini

GDG

Giovedì prossimo a Genova

## Genova ospita i massimi esperti del glaucoma

Genova ospita i massimi esperti del glaucoma, con ben 14 relatori internazionali e il gotha degli studiosi italiani. Prenderà il via giovedì 13 marzo, a Genova, l'ottavo Congresso internazionale dell'Associazione italiana per lo Studio del Glaucoma. L'evento italiano, uno dei più importanti nel mondo a supporto della World Glaucoma Week, affronterà temi di stretta attualità: dalle sfide della ricerca alle opzioni chirurgiche, dalla nuova frontiera della neuroprotezione allo stato dell'arte della terapia medica, dai danni che comporta la patologia alle valutazioni strutturali. Una disamina a 360 gradi, con un occhio all'aspetto culturale di un problema che interessa oltre un milione e 200mila italiani: «Un numero approssimativo - spiega il professor Stefano Miglior, ordinario di Malattie dell'apparato visivo presso la Bicocca di Milano e pre-

sidente dell'Associazione italiana per lo Studio del Glaucoma - perché è difficile stabilire il numero esatto delle persone colpite. Molti infatti non sanno di esserlo, non sottoponendosi a controlli periodici del fondo oculare, della pressione dell'occhio e del campo visivo. Questa patologia purtroppo non dà sintomi e quando li dà è spesso troppo tardi. La visita presso uno specialista è allora l'unico modo per verificare se vi sono segni della malattia e procedere dunque a ulteriori accertamenti. Altre soluzioni sono del tutto inefficaci. Si dice che un'elevata pressione oculare possa dare un'indicazione abbastanza veritiera ma non è così. E anzi affidarsi a questo parametro potrebbe essere persino fuorviante».

A fare gli onori di casa il professor Michele Lester, ordinario di Malattie dell'apparato vi-

sivo presso l'Università del capoluogo ligure: «La pressione oculare elevata, la miopia, la bassa pressione arteriosa e la familiarità - ricorda - sono i più importanti fattori di rischio di questa patologia. Ma chi è miope o chi ha casi di glaucoma in famiglia è portato a farsi visitare da uno specialista perché sa di essere a rischio. Il problema riguarda il resto della popolazione che invece sottovaluta il pericolo e non si sottopone ai dovuti controlli. Spesso, ci si reca dall'oculista quando si sbatte contro una porta o si cade a terra per effetto di un campo visivo che va riducendosi. Ma, in questi casi, si arriva in ritardo e difficilmente si riesce a rallentare l'ulteriore evoluzione della malattia. Per questo occorre avviare una vera e propria campagna di sensibilizzazione per evitare conseguenze estreme come la cecità».

IL TEMA SCELTO PER L'EDIZIONE 2025 È « RIVIERA DEI FIORI - GIARDINO D'EUROPA »

# Sanremo in festa con i carri fioriti

Domenica prossima la tradizionale parata dei Comuni seguita da «Linea Verde»

■ Undici carri sono pronti a regalare spettacolo domenica 16 marzo per una nuova edizione dell'attesa sfilata dei «Carri Fioriti» di Sanremo. Il grande corteo, pronto a regalare spettacolo ed emozioni, partirà alle 10,30. Il tema scelto quest'anno dall'organizzazione è «Riviera dei Fiori - Giardino d'Europa». Sfileranno 11 carri fioriti realizzati dai vari Comuni partecipanti che saranno accompagnati da bande musicali e gruppi folkloristici. Tutta la manifestazione sarà trasmessa in diretta dalla Rai nel corso del programma domenicale «Linea Verde».

Sanremo sfilerà con un carro fuori concorso sul tema «Anniversario 120 anni del Casinò; Santo Stefano con «Austria Pagina romantica»; Dolceacqua «Olanda Tulipani e mulini a vento»; Taggia «Francia Une fleur pour mon amour»; Bordighera «Svezia Viaggio verso il sole»; Riva Ligure «Germania Armonie fiorite»; Ospedaletti «Belgio Festival in technicolor»; Diano Marina «Danimarca Un fiore per il mio castello»; Vallecrosia e Camporosso con «Europa in Fiore»; Ventimiglia «Svizzera - Appuntamento in Riviera» e Pompeiana con «Spagna Tavolozza spagnola».

Il percorso studiato dall'organizzazione è ad anello con i carri che si muoveranno sul



I carri fioriti di Sanremo pronti a regalare spettacolo domenica 16 marzo

lungomare Italo Calvino, in piazzale Carlo Dapporto, nell'ex Stazione Ferroviaria, quindi nel tratto della pista ciclabile parallelo a via Nino Bixio fino ai Giardini Vittorio Veneto. Verranno allestite tribune a pagamento in piazzale Carlo Dapporto: l'accesso sarà consentito fino alle 9.30. Sono previste tariffe diverse per assistere al corteo. Per gli adulti il biglietto è unico e costa 30 euro oltre ai diritti di prevendita; per i bambini da 0/5 anni l'ingresso è gratuito, ma seduti in braccio ad un adulto; per i bambini dai 6 anni è prevista una tariffa unica di 30 euro più i diritti di prevendita. Le persone di-

versamente abili in sedia a rotelle con un solo accompagnatore hanno accesso gratuito nell'apposita area realizzata su piazzale Carlo Dapporto. I biglietti si possono acquistare direttamente presso l'Infopoint del Comune in viale Matteotti nella zona del Cinema Centrale e saranno rimborsabili solo in caso di annullamento della manifestazione per cause di forza maggiore. Prima della grande sfilata, dal 13 al 16 marzo, Sanremo celebra la lunga tradizione floricola della città con un Festival dedicato ai Fiori. Si articola in quattro giorni ricchi di eventi, mostre, convegni, workshop,

conferenze, concorsi, installazioni floreali, concerti, parate di bande musicali e il tradizionale Corso Fiorito, che vedrà sfilare carri decorati per le vie della città. L'evento si aprirà giovedì 13 marzo con la commemorazione dei 150 anni dalla nascita di Mario Calvino, pioniere della floricultura, all'Istituto CREA, dove sarà allestita una mostra fotografica. Contemporaneamente, al Forte di Santa Tecla, sarà aperta e visitabile la mostra «I Fiori delle Regine»: il Forte, già dall'ingresso, sarà adobbato come un vero Palazzo Reale che accoglierà otto Regine.

QUESTO POMERIGGIO

## La storia delle donne genovesi in un tour

■ Alla scoperta della «Storia delle donne genovesi». E' il tour curato da guida abilitata, della durata di un'ora e mezza circa promosso per questo pomeriggio alle 15 da Genova Cultura.

In una lettera scritta da papa Pio II nel 1432 definiva Genova paradiso delle donne: ma chi erano le donne genovesi? Questo itinerario che arriva da secoli lontani è pronto a dare una risposta scoprendo la vita di nobildonne e prostitute, sante e streghe che raccontano le loro storie, allegre e malinconiche, romantiche e appassionate. L'astuta Pellina, la sfortunata Anna, la bellissima Simonetta interpreti di modi di vivere diversi, di sentimenti sempre attuali, ancora in grado di commuovere, divertire e stupire passeggiando di vicolo in vicolo, davanti a un palazzo nobiliare o a umile casa. Previsto un contributo di partecipazione; prenotazione obbligatoria ai numeri 010 3014333 oppure 392 1152682 o via e-mail Genova Cultura.

AL TEATRO GOVI

## Jack Nobile con Hyde tra magia e illusionismo

■ Magia e illusionismo questa sera alle 21 al Teatro Rina e Gilberto Govi, in via Pastorino 23R. In scena due nomi che per le nuove generazioni da soli sono già un programma: «Jack Nobile» e «Hyde». I loro numeri di magia li hanno reso famosi in tutta Italia. Sono due tra i maggiori esponenti nel campo della magia, nati da dove tutti iniziano da un ventennio a questa parte. Entrambi provengono dai social media, dove hanno creato la loro identità artistica e la loro numerosissima community.

I maghi youtuber incontreranno i loro fan per condividere le loro magie e le esperienze.

Un incontro spettacolo per stupirsi e per conoscere la storia di questi prestigiatori capaci di contagiare con la passione per la magia i ragazzi genovesi.

Lo spettacolo dura due ore ed è fuori abbonamento. Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in 29 euro più i diritti di prevendita.

del Piemonte e della Liguria  
**il Giornale**

**ESCLUSIVISTI PER LA  
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

**ANNUNCI LEGALI      ASTE      APPALTI**

**BANDI DI CONCORSO FINANZIARI**

**RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE**

**POLO GRAFICO SPA!**



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

## SANITÀ

# Con salute priorità per 74% italiani, liste d'attesa e pochi medici criticità

Da sondaggio Ipsos Ssn promosso con riserva, cresce la fiducia nei vaccini

Salute e sanità restano in cima alle priorità per il 74% degli italiani, che ritengono siano i settori sui quali il Governo dovrebbe investire di più e più urgentemente. Tuttavia, i cittadini segnalano tempi di attesa per esami diagnostici (73%), prime visite (67%) e carenza di personale medico e sanitario (58%) come le principali criticità del Servizio sanitario nazionale. E' quanto emerge dal sondaggio d'opinione di Ipsos 'Priorità e aspettative degli italiani per un nuovo Ssn', presentato oggi a Roma in occasione della settima edizione dell'Inventing for Life Health Summit, dedicato ancora una volta al tema 'Investing for Life: la Salute conta!', organizzato da Msd Italia.

Il 62% degli italiani - si legge nel report - è soddisfatto del Ssn, ma la gran parte di loro non lo è pienamente: il 46% ritiene sia necessario rafforzare il sistema pubblico e il 12% quello privato per rispondere ai bisogni di salute. Le criticità maggiori si ri-



scontrano nelle liste d'attesa, nella carenza di personale e nella disomogeneità dell'offerta sanitaria a livello regionale. Il sondaggio, inoltre, rileva che per i cittadini la spesa sanitaria pubblica nel nostro Paese è al di sotto della media europea e riten-

gono sia necessario aumentare il finanziamento. Nonostante ciò, 1 italiano su 3 si aspetta che nulla cambierà. Per ciò che riguarda invece l'erogazione dei servizi, gli italiani lamentano un forte divario regionale, con il 78% dei cittadini che ritiene

che l'articolo 32 della Costituzione non venga rispettato pienamente, salvo in alcune regioni.

Tra le buone notizie che emergono dal sondaggio c'è la fiducia sui vaccini (per il 74%): la stanchezza vaccinale emersa durante la pande-

mia è un ricordo, mentre l'opposizione alle vaccinazioni resta confinata in una quota minoritaria della cittadinanza. La prevenzione in ambito oncologico è prioritaria per il 78% della popolazione. Critico, invece, l'accesso alle terapie innovative per il 92% degli italiani, che si dimostrano invece cautamente ottimisti sulla digitalizzazione e intelligenza artificiale: il 70% le ritiene utili, ma una quota importante del campione è preoccupato per l'assenza di contatto umano (81%) e le difficoltà di molte persone di utilizzare gli strumenti digitali (72%).

## L'INDAGINE

## In crescita farmaci omeopatici scelti da oltre 18 mln di italiani

La ricerca Eumetra per Omeoimprese, prodotti naturali per metà del campione e privi di effetti collaterali per 4 su 10

Nel nostro Paese il 98% della popolazione adulta (circa 49 milioni di persone) conosce i medicinali omeopatici e 2 italiani su 3 (66%, pari a circa 33 milioni) li hanno acquistati almeno una volta nella vita. A utilizzarli nell'ultimo anno sono state quasi 18,5 milioni di persone (37%), un dato in crescita rispetto al passato, che evidenzia una maggiore penetrazione dell'omeopatia nel panorama delle scelte terapeutiche degli italiani, con un livello di fiducia che si va consolidando. Sono i dati dell'indagine 'Scenario e consumatori di medicinali omeopatici 2025', realizzata dall'Istituto di ricerca Eumetra per Omeoimprese, l'associazione di catego-

ria che riunisce le aziende del comparto in Italia. L'indagine - informa una nota - ha analizzato il livello di consapevolezza e i comportamenti degli italiani riguardo ai medicinali omeopatici, mettendo in evidenza le loro percezioni e scelte di salute. Sono stati coinvolti complessivamente oltre 1.400 adulti sopra i 18 anni. Oltre alle 900 interviste effettuate a un campione rappresentativo della popolazione italiana, è stato effettuato un sovra-campionamento di altre 500 interviste, con lo scopo di analizzare più nel dettaglio 4 regioni specifiche (Lombardia, Veneto, Toscana e Campania).

Globalmente la ricerca evidenzia una percezione positiva dell'omeopatia, con alcuni fattori che si rivelano decisivi nel favorire questa scelta terapeutica: il 54% degli italiani riconosce che i medicinali omeopatici sono prodotti naturali, il 42% li ritiene privi di effetti collaterali e controindicazioni, mentre il 33% afferma che possono rafforzare le difese immunitarie. «I risultati di questa ricerca - commenta Silvia Nencioni, presidente di Omeoimprese - mostrano che l'omeopatia rientra sempre più nelle scelte di salute delle famiglie, grazie soprattutto al consiglio competente di medici e farmacisti che ne riconoscono l'opportunità terapeutica. Una crescita motivata dalle caratteristiche peculiari di questi medicinali quali la naturalità, la sicurezza e l'assenza di effetti collaterali e controindicazioni, che li rendono adatti a tutte le tipologie di pazienti».



## OCULISTA MASTROPASQUA

## «Con lenti Icl da subito visione dettagliata e notturna»

«Intervento reversibile migliora con 'effetto wow' il difetto refrattivo senza toccare strutture corneali»

«Con l'impianto delle Icl», lenti intraoculari fache, «si possono correggere vari difetti visivi che affliggono la maggior parte della popolazione: la miopia fino a 20 diottrie, l'ipermetropia o l'astigmatismo. Il livello di qualità visiva dopo l'impianto di Icl è un livello molto elevato, perché sappiamo che ad oggi non basta solo la quantità visiva, quindi i conosciuti 10 decimi, ma c'è anche un discorso di qualità della vista. In fondo è come impiantare una lente a contatto all'interno dell'occhio, tra due strutture che sono iride e cristallino. Questo ci consente di avere una qualità visiva molto elevata, anche più elevata della lente a contatto, soprattutto per la visione dettagliata e notturna». Lo spiega il professor Rodolfo Mastropasqua, esperto in chirurgia refrattiva, Centro Emé Pescara.

«Le Icl e la chirurgia laser sono due facce della stessa medaglia. Un chirurgo refrattivo pienamente formato - precisa - deve essere in grado di dare al paziente tutte le opzioni disponibili. L'impianto di Icl non porta a una variazione dell'anatomia e della biomeccanica della cornea, cosa che invece avvie-

ne con il laser. E quindi porta a un miglioramento del difetto refrattivo senza andare a toccare quelle che sono le strutture corneali. Inoltre è un tipo di intervento chirurgico completamente reversibile nel tempo».

L'intervento «è relativamente breve, non è semplice, ci vuole expertise, ma è routinario - aggiunge Mastropasqua - E' un intervento che comporta un taglio sulla cornea di meno di 3 mm, una microincisione corneale, e poi l'impianto di questa lente tra l'iride e il cristallino. Il recupero dopo l'intervento avviene all'incirca nelle 24-48 ore, con un 'effetto wow' - come lo chiamano gli americani, terra da dove viene la produzione di questa lente - con un recupero massimale entro 48 ore, con pochissimo discomfort per il paziente. Le lenti sono in grado di garantire una importante stabilità nel tempo, quindi sono lenti che, una volta impiantate, possono rimanere a lungo termine. Possono esserci casi, rari, in cui» può esserci «una naturale variazione nel tempo del difetto refrattivo, allora serve un aggiornamento e si può cambiare lente. In questo, è utile che vi sia una piena reversibilità dell'intervento chirurgico».

## IN BREVE

### Malattie rare, per l'ipofosfatasi Aifa approva rimborso terapia enzimatica sostitutiva

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha approvato la rimborsabilità di asfotase alfa, una terapia enzimatica sostitutiva a lungo termine indicata per il trattamento di pazienti affetti da ipofosfatasi (Hpp) ad esordio pediatrico. La rimborsabilità è prevista nel caso la malattia insorga entro i 6 mesi di età o, in caso di un esordio pediatrico più tardivo (6 mesi di età), se si dovesse manifestare in forma severa. La decisione dell'Aifa di autorizzare la rimborsabilità di asfotase alfa - spiegano in una nota AstraZeneca, insieme ad Alexion, AstraZeneca Rare Disease - fa seguito all'approvazione da parte della Commissione europea nel 2015, come prima terapia approvata nell'Ue per il trattamento dei pazienti affetti da Hpp.

### Farmaci, Ue approva ampliamento indicazione mirikizumab in malattia di Crohn

La Commissione europea (Ce) ha approvato mirikizumab, antagonista dell'interleuchina-23p19 (IL-23p19), per il trattamento della malattia di Crohn in fase attiva da moderata a grave nei pazienti adulti che hanno avuto una risposta inadeguata, hanno perso la risposta o sono risultati intolleranti alla terapia convenzionale o a un trattamento biologico. Il farmaco è già stato approvato nel 2024 in Italia dall'Agenzia del farmaco (Aifa) come trattamento per gli adulti con colite ulcerosa attiva da moderata a grave e agisce prendendo di mira una proteina specifica, l'interleuchina-23p19, fattore chiave dell'infiammazione intestinale nella malattia di Crohn, una delle principali malattie infiammatorie croniche intestinali (Mici).

### Tumori, disturbi di memoria e attenzione per 75% pazienti, all'leo servizio dedicato

Ogni anno, su 390mila nuovi pazienti oncologici registrati in Italia, quasi 293mila sviluppano disturbi di attenzione, memoria e concentrazione, generando il fenomeno noto come 'chemo brain'. Per offrire una soluzione efficace a questi disturbi è nato il primo percorso di valutazione e riabilitazione neuropsicologica in Italia, ideato dalla divisione di Psicopatologia dello Ico, Istituto europeo di oncologia, diretto dalla professoressa Gabriella Pravettoni, che ha l'obiettivo di aiutare le persone, durante e dopo le cure, a superare questi ostacoli grazie a strategie di recupero e compensazione.



adnkronos  
salute

in collaborazione con  
Adnkronos Salute

## CULTURA

MONUMENTO

## La Lanterna racconta il legame con l'emigrazione italiana



Dopo aver ricevuto nel 2024 il titolo di «Faro dell'anno» dall'IALA - International Association of Marine Aids to Navigation and Lighthouse Authorities, la Lanterna di Genova avvia un nuovo percorso di valorizzazione. A partire dal 15 febbraio 2025, il faro più antico d'Italia e il secondo più alto d'Europa, è entrata nella gestione diretta dell'Istituzione Mu.MA. Questo passaggio segna un importante ampliamento del polo marittimo e migratorio, aggiungendo un ulteriore elemento di grande valore storico e simbolico alla rete museale genovese. Nel 2025, ospiterà una serie di eventi e confe-

renze sulla sua storia e il suo legame con l'emigrazione italiana e appuntamenti dedicati alle famiglie. Nei mesi di marzo e aprile, due conferenze nell'ambito delle attività dedicate all'Ottocento. La prima conferenza esplorerà il rapporto tra la Lanterna e l'emigrazione, raccontando come questo faro sia stato per generazioni di italiani l'ultimo simbolo della patria prima della partenza verso nuove terre. La seconda conferenza sarà dedicata all'iconografia di Genova, analizzando il ruolo della Lanterna nell'immaginario collettivo e nella rappresentazione artistica della città nel corso dei secoli.

### LA STORIA DI UNA CITTÀ E DELLA SUA INFLUENZA NEL MONDO

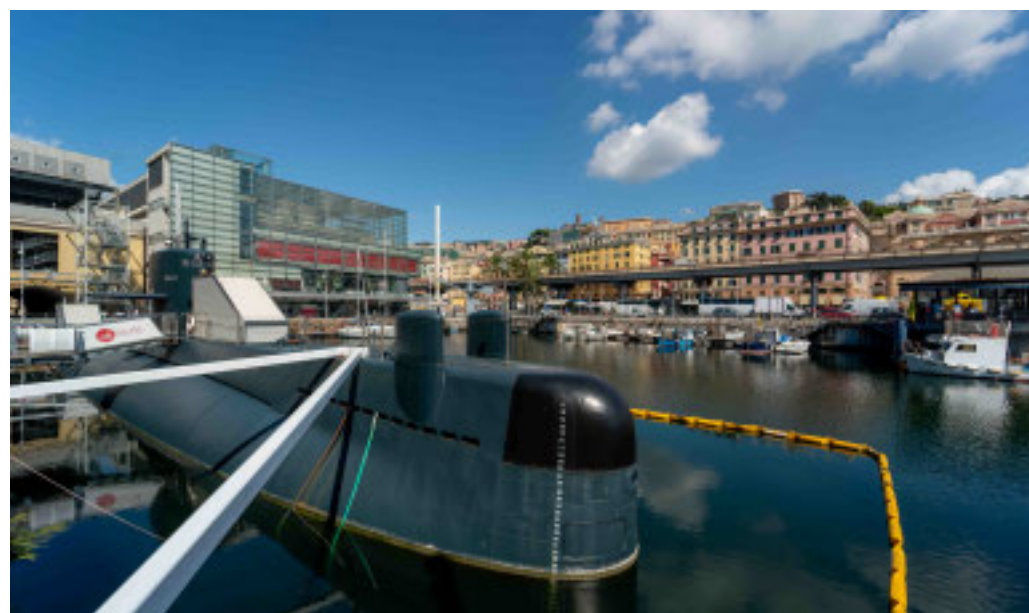
# MuMa e Mei, un viaggio di mare e di migrazioni

*I due poli museali hanno organizzato un articolato programma di eventi come la mostra su Vespucci*

Un viaggio tra storia, innovazione e memoria collettiva. Il Mu.MA - Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni e la Fondazione Mei hanno presentato il programma 2025, che si snoda tra mostre, eventi e nuove esperienze per raccontare il mare, le migrazioni e l'identità storica della città. L'evento è stato l'occasione per illustrare le principali iniziative 2025 che spaziano dalla museologia internazionale all'innovazione tecnologica, dalla valorizzazione del patrimonio storico all'impegno educativo, consolidando il ruolo del polo marittimo e migratorio genovese come centro di riferimento per la valorizzazione del patrimonio culturale legato al mare e alle migrazioni. Il programma delle attività per il 2025 vede un'importante evoluzione nella sinergia tra le due realtà culturali. Per la prima volta, le iniziative dei tre musei/monumenti del polo marittimo e migratorio - il Galata Museo del Mare, il MEI - Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, e la Lanterna di Genova - vengono presentate congiuntamente, a testimonianza di un dialogo sempre più stretto tra le loro rispettive missioni. Questa scelta nasce dall'esperienza maturata lo scorso anno, che ha visto un'integrazione sempre più forte tra gli spazi e le attività dei tre siti, uniti da un filo conduttore comune: il mare e le migrazioni, temi da sempre strettamente interconnessi.

Il 2024 è stato un anno di successi e di crescita: infatti il Galata Museo del Mare, nel suo 20° anno di attività, ha confermato il suo ruolo centrale nella scena museale ligure, mantenendosi il museo più visitato della regione, grazie alle sue mostre temporanee e alle numerose iniziative culturali, tra cui il restauro dell'opera di Bernardino Bison «Il Bucintoro», la mostra Hollywood in Riviera realizzata con le immagini dell'Archivio Fotografico Francesco Leoni e visitata da oltre 45.000 persone, la partecipazione ai convegni marittimi internazionali, la premiazione al Galata della Regata della Marina Militare Nastro Rosa, il workshop di comunicazione museale «Everything in a Museum communicates». Terzo anno di attività per il MEI, invece, che ha consolidato la sua vocazione internazionale con eventi di grande rilevanza, tra cui la partecipazione al «viaggio di Thaisa», un tour della memoria realizzato dalla giovane brasiliana Thaisa Bastetti sulle proprie radici italiane; la presenza all'interno del Villaggio Italia che ha accompagnato l'Amerigo Vespucci, in collaborazione con Rai Italia; la Crociera delle Radici in occasione del 150° anniversario dell'emigrazione italiana in Brasile e il convegno «Diaspore Italiane», che ha riunito tra Galata e MEI esperti internazionali per discutere delle migrazioni passate e presenti.

Grazie alla loro vicinanza fisica e concettuale, le iniziative dei due musei si sono spesso intrecciate,



#### GALATA MUSEO

Nel corso del 2025 si arricchirà con nuove esposizioni e riallestimenti: oltre alla Sala dei Palombari, un nuovo spazio dedicato alla subacquea, grazie ad un allestimento immersivo che ricrea un'operazione di recupero su un relitto, si segnala la Sala dedicata all'Amerigo Vespucci (autunno 2025) grazie alla donazione della "baleniera", storica imbarcazione di servizio del celebre veliero della Marina Militare



La galea al Museo Galata

favorendo un percorso culturale fluido e integrato. Pur mantenendo la loro autonomia istituzionale - la Fondazione MEI è promossa dal MiC, dalla Regione Liguria e dal Comune di Genova, mentre l'Istituzione Mu.MA è un ente della Civica Amministrazione - le due realtà collaborano attivamente grazie al lavoro sinergico di amministratori, curatori e tecnici. Il Mu.MA e Fondazione Mei credono nell'importanza delle reti culturali e museali, basti segnalare la collaborazione con Icmm - International Congress of Maritime Museums (di cui il Mu.MA è membro attivo) e della Ammm - Associazione dei Musei Marittimi del Mediterraneo, di cui gestisce la segreteria internazionale. Nel marzo 2025, il Galata Museo del Mare ospiterà l'annuale incontro dell'Executive Committee (Ec) dell'Icmm, riunendo a Genova i direttori dei più importanti musei marittimi del mondo, grazie al ruolo dell'Associazione Promotori Musei del Mare all'interno dello stesso EC. Sempre promosso dall'Associazione, si evidenzia an-

che l'accordo con l'Ellis Island Immigration Museum e il Statue of Liberty National Monument - Nps (New York), che ha avuto un primo sviluppo concreto lo scorso ottobre con la visita ufficiale della delegazione genovese guidata dall'allora vicesindaco Pietro Picocchi. Fondazione Mei è parte del network internazionale Diaspore, insieme a istituzioni di rilievo come il Coasit di Melbourne, il Calandra Institute di New York e il Muntref di Buenos Aires. Recenti accordi della Fondazione MEI e il Museo dell'Immigrazione di San Paolo porteranno alla realizzazione di mostre internazionali nel 2025.

Tra le iniziative più attese, dal 6 al 30 giugno, la mostra fotografica «Amerigo Vespucci - The Atlantic Crossing» di Carlo Mari racconterà la vita a bordo dell'Amerigo Vespucci attraverso immagini straordinarie della sua ultima traversata atlantica. Il 20 giugno, in collaborazione con il Museo Egizio di Torino, l'evento «Io sono Benvenuto» approfondirà il tema



Le postazioni multimediali del Mei

dell'accoglienza e dell'integrazione culturale, creando un ponte tra passato e presente attraverso la musica. La programmazione 2025 si arricchirà con nuove esposizioni e riallestimenti: oltre alla Sala dei Palombari, un nuovo spazio dedicato alla subacquea, grazie ad un allestimento immersivo che ricrea un'operazione di recupero su un relitto, si segnala la Sala dedicata all'Amerigo Vespucci (autunno 2025) grazie alla donazione della "baleniera", storica imbarcazione di servizio del celebre veliero della Marina Militare e il rinnovo della Sala Colombo e Porto di Genova, che entro luglio offrirà un nuovo sguardo sulle Grandi Conquiste, grazie anche alla nuova illuminazione delle opere di Giovanni Battista Grassi. Entro giugno la presentazione del quinto volume «Storia della Marineria Mercantile Italiana» della collana della Fondazione Paolo e Giuliana Clerici e curata da Pierangelo Campodonico. Non mancheranno gli Incontri in Blu con grandi personaggi legati al mare intervistati da Fabio Pozzo e gli appun-

tamenti speciali per l'Anno dell'Ottocento, con visite guidate al terzo piano del Galata con letture di Edmondo De Amicis, e un'esperienza immersiva di navigazione a bordo del brigantino ottocentesco «Anna», che permetterà ai visitatori di vivere in prima persona le tecniche di navigazione dell'epoca. Per le attività dell'Archivio Fotografico Francesco Leoni, conservato al Galata Museo del Mare, da segnalare l'allestimento ad aprile da parte della Fondazione Paolo e Giuliana Clerici, della mostra Hollywood in Riviera nella prestigiosa sede di Castello Brown a Portofino e il 6 giugno la partecipazione ad Archivissima.

Non solo. Il Mei conferma la sua vocazione educativa e internazionale, con un programma strategico che punta a portare la storia dell'emigrazione italiana nelle scuole attraverso accordi con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e la partecipazione a Didacta 2025, il più importante evento italiano dedicato all'innovazione scolastica. Continuerà inoltre in maniera concreta il lavoro su sport

ed emigrazione, in stretto contatto con la Regione Liguria, Regione europea dello sport 2025, con una serie di eventi a tema e di narrazioni spesso inedite. Nella tradizione del rispetto dei grandi momenti nazionali e mondiali, una particolare attenzione sarà data al Giubileo nella sfera riguardante il ruolo degli italiani nel mondo anche in campo religioso. Un altro appuntamento che riguarderà un anniversario importante, l'80mo della liberazione d'Italia, sarà quello riguardante gli esuli politici fuggiti per via, sia delle leggi razziali, sia per il ruolo durante la resistenza e che spesso proprio dall'estero hanno continuato il loro ruolo contro la dittatura. Il MEI aderirà inoltre alla XXI Settimana di Azione contro il Razzismo (17-23 marzo), promossa da UNAR Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali A Difesa delle Differenze - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, in collaborazione con Città Metropolitana di Genova e l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano.

Tutti i progetti che man mano verranno presentati sono realizzati in rete con varie realtà a conferma della volontà del MEI di essere parte inclusivo della più grande narrazione popolare e collettiva di questo paese.

Tra gli appuntamenti più significativi, il prossimo 15 marzo al Mei il convegno «Emigrazione: dalla Liguria al mondo - Storia e racconti», in collaborazione con Italea e Fondazione Casa America; il 19 e 20 marzo in occasione della Settimana di Azione contro il Razzismo verranno realizzate incontri, visite, dibattiti e proiezioni su tema razzismi e migrazioni; il 24 maggio, il Mei ospiterà il convegno «Antifascismo, Emigrazione e Lunga Resistenza in Europa», in collaborazione con Anppia, per approfondire il ruolo delle migrazioni politiche nella storia del Novecento. Prosegue anche il ciclo di incontri «Mei Cisei», con presentazioni di libri e studi sul fenomeno migratorio. Infine, per l'Anno dell'Ottocento, il Mei proporrà la conferenza «Volti e storie dell'emigrazione politica nel Risorgimento genovese e italiano» (6 maggio) con Raffaella Ponte e la visita guidata «Da Genova al mondo: l'emigrazione ottocentesca nelle collezioni del MEI» (21 ottobre) con Giorgia Barzetti. Il Mu.MA rafforza il suo impegno nell'innovazione e nell'accessibilità, proseguendo la collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e il robot Alter Ego, robot umanoide progettato da IIT con l'obiettivo di ottimizzare l'esperienza di fruizione da parte dei visitatori rendendola sempre più attrattiva. In parallelo, il museo consolida il suo ruolo all'interno di CTE Genova - Casa delle Tecnologie Emergenti, integrando soluzioni digitali avanzate per un'esperienza ancora più immersiva e inclusiva.



SPECIALE FIERA

# mag

PER LA PRIMA VOLTA IN VERSIONE BIENNALE, A SAVIGLIANO

# MAG: le news dell'agricoltura

È praticamente tutto pronto per la 41ª edizione del MAG - The Farmer Fair, si svolgerà da giovedì 13 a domenica 16 marzo 2025 presso l'Area Fieristica di Borgo Marene a Savigliano, con orari dalle 9 alle 19, ed ingresso libero e gratuito.

La Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola, torna per la prima volta in versione biennale dopo il successo dell'ultima edizione svoltasi nel 2023, confermando il format vincente che l'ha portata negli anni a crescere fino diventare la rassegna dedicata alle macchine agricole più importante del Nord-Ovest, forte di oltre 66mila visitatori, 50mila metri quadrati di area espositiva e 850 stand. Nelle scorse settimane la segreteria organizzativa della Fondazione Ente Manifestazioni ha già provveduto a bandire il Concorso Novità Tecniche, iniziativa rivolta agli espositori che premia con i riconoscimenti di novità o menzione assegnato da una qualificata Com-

missione tecnica, le migliori innovazioni tecniche e tecnologiche nella costruzione di macchine agricole. Per avere maggiori informazioni o aggiornamenti telefonare allo 0172/712536 o consultare il sito Internet [www.fierameccanizzazioneagricola.it](http://www.fierameccanizzazioneagricola.it).

"Dopo l'astinenza del 2024 siamo più che mai carichi per l'edizione di quest'anno, che di fatto apre un nuovo ciclo nella storia del MAG - commenta Andrea Coletti, presidente della Fondazione Ente Manifestazioni che organizza l'evento -. La biennialità ci smarca dalla sovrapposizione con le due rassegne di settore più importanti a livello nazionale, l'Eima di Bologna e la Fieragricola di Verona, ma soprattutto va incontro alle richieste che da anni ci fanno gli espositori per avere un evento più performante e far fare al MAG un altro passo in avanti. Quasi due anni fa, a conclusione dell'ultima edizione, avevo detto che quella del 2023 era stata la migliore fiera

che avevo fatto da quando ne sono il presidente, ma che mi sentivo di dire che gli anni migliori del MAG dovevano ancora arrivare. Oggi siamo qui per fare tutta la nostra parte e mantenere la parola".

Mentre fervono i preparativi, la saluzzese Eviso Spa ha confermato il suo ruolo di energy partner dell'evento, mentre Banca Crs e Capello hanno già occupato il posto di gold sponsor. Se la segreteria organizzativa ha il suo da fare nell'assegnazione degli spazi disponibili nell'area espositiva, vista anche la lunga lista d'attesa di aziende costruttrici in cerca di una vetrina, la situazione non appare molto diversa per quanto riguarda gli espositori dell'Ecotech, il padiglione dedicato ai temi dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della tecnologia in agricoltura. Tra le riconferme anche un ricco calendario di convegni e tavole rotonde gratuite all'interno del secondo padiglione Agrimedia, che dopo es-



sere stato potenziato nel 2023 con la nuova edizione si presenterà con un programma di profilo ancora più alto e quest'anno sarà rinominato "Inalpi Media Center", in quanto Inalpi Spa è diventato partner del MAG 2025. Tra le novi-

tà del 2025, il nuovo blog digitale del MAG, uno spazio innovativo pensato per offrire un'ampia panoramica sulle tematiche più rilevanti per il mondo dell'agricoltura e della sostenibilità, con l'obiettivo di fornire risorse preziose e aggiornate che possano aiutare i professionisti del settore a prendere decisioni informate e a ottimizzare le loro pratiche, dando loro la possibilità di esplorare le ultime novità e rimanere connesso con le tendenze e le opportunità del settore agricolo.



# mag

THE FARMER FAIR

La più grande fiera outdoor del Nord-Ovest

Savigliano (CN) | **13-16** marzo 2025

GOLD SPONSOR

PARTNER MEDIA CENTER

ENERGY PARTNER

MAIN SPONSOR

OFFICIAL SPONSOR

DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

mag

Olimac esporta in tutto il mondo il 98% della produzione di testate mais e girasole. Fondata negli anni '60 da Giuseppe Carboni e dalla moglie Maria Olivero, Olimac si è imposta anno dopo anno nel mercato mondiale delle macchine per la raccolta del mais e del girasole. Oggi Olimac è leader mondiale nel settore e le sue macchine, denominate Drago, sono le testate mais italiane più vendute negli Stati Uniti d'America. **Olimac ha creato un complesso industriale e tecnologico con sede a Margarita (CN) in cui tutte le fasi di lavorazione sono automatizzate, tutto è prodotto con sistemi robotizzati.** Lo stabilimento è in continua evoluzione tecnologica ma all'insegna dell'energia pulita e rinnovabile: tre quarti dell'energia necessaria è prodotta da pannelli fotovoltaici. **Unica nel settore, Olimac progetta e costruisce tutti i componenti degli spannocchiatori all'interno del proprio stabilimento.** Ma sono le oltre 200 persone che lavorano in Olimac la più importan-



Lo stabilimento Olimac di Margarita con un'area produttiva di oltre 50.000 mq totalmente robotizzata

L'ultima novità è la testata mais DragoGT con Andanatore

## Anche a Savigliano premiata l'innovazione tecnica OLIMAC

te risorsa dell'Azienda, sono loro che creano e guidano la tecnologia. **L'ultima importante novità in Olimac è il raddoppio dello stabilimento di produzione che oggi è di oltre 50.000 mq su una superficie di proprietà di oltre 90.000.** La gamma Olimac comprende le testate mais DragoGT e Drago2, e la testata girasole DragoGold. **DragoGT e Drago2** sono le uniche testate mais al mondo con **piatti spannocchiatori ammortizzati e a regolazione automatica** che consentono un raccolto totale senza perdite e massima velocità di raccolta. DragoGT inoltre è dotato di **Doppio Trinciastocchi Effetto Forbice**, un brevetto Olimac che consente di ottenere una trinciatura molto più fine e il prodotto a terra si decompone più rapidamente. Per la raccolta del girasole Olimac propone **DragoGold**, l'unica testata girasole con **trinciastocchi idraulico**, che **consente di tagliare lo stocco rasoterra e raccogliere solo la testa del girasole**, senza gambo.



DragoGold, la testata girasole-sorgo-canapa super-performante con trinciastocchi idraulico



DragoGT in campo, l'unica con piatti spannocchiatori ammortizzati e a regolazione automatica per un raccolto totale senza perdite

## Al MAG di Savigliano Olimac propone anche l'esclusivo DRAGO GT con Andanatore

Vediamo quali sono le esclusive caratteristiche di DragoGT con Andanatore: la novità consente, con la stessa passata, di raccogliere il mais e andanare il materiale trinciato, residui e stocchi sminuzzati. Questo materiale può così essere facilmente raccolto da imballatrici, carri autocaricanti, raccoglitori-caricatori di foraggio, ed essere utilizzato nei digestori di impianti biogas, lettiere stallatiche, inceneritori. I residui rimasti dopo la trasformazione in energia rinnovabile sono reimpiegati in campo come concime. Da notare che l'Andanatore dotato di coclea posizionata sotto il telaio principale della testata mais, convoglia in andana i residui prima che cadano al suolo, rimanendo quindi puliti, senza terra e pietre. Dopo la raccolta dell'andana rimangono ancora a terra dei residui che contribuiscono a mantenere la necessaria umidità del suolo per le lavorazioni successive.

La soluzione Olimac DragoGT con Andanatore è quindi un esclusivo e ottimo sistema che offre una grande opportunità a tutti i maiscoltori: contribuisce a uno sviluppo sostenibile e incrementa il reddito agricolo. **DragoGT con Andanatore** dopo aver vinto il Premio Innovazione Tecnica e Green Technology a Fieragricola Verona 2024 e alla fiera francese Sommet de l'Élevage, **vince anche il Concorso MAG di Savigliano: la commissione tecnica gli assegna il premio Novità Tecnica 2025.** Oltre a premiare l'innovazione continua di OLIMAC, si premia anche il lavoro della squadra Olimac che ogni giorno lavora per rendere uniche le macchine Drago sul mercato. In tutti i campi mais e girasole del mondo, Olimac conferma così la propria leadership nel settore al servizio dei contoterzisti e agricoltori. **OLIMAC s.r.l. - <https://www.olimac.it/>**



L'esclusivo DragoGT con Andanatore, la Novità Tecnica 2025 a MAG the Farmer Fair

olimac



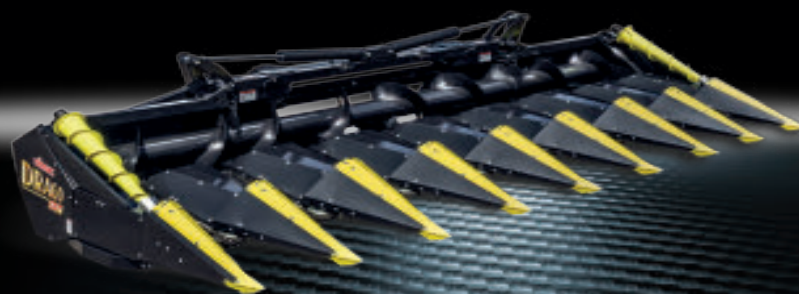
Savigliano 13-16 Marzo 2025

[i](#) [f](#) [in](#) [t](#) Olimac s.r.l. - Margarita (CN) - [www.olimac.it](http://www.olimac.it)

ESCLUSIVA OLIMAC

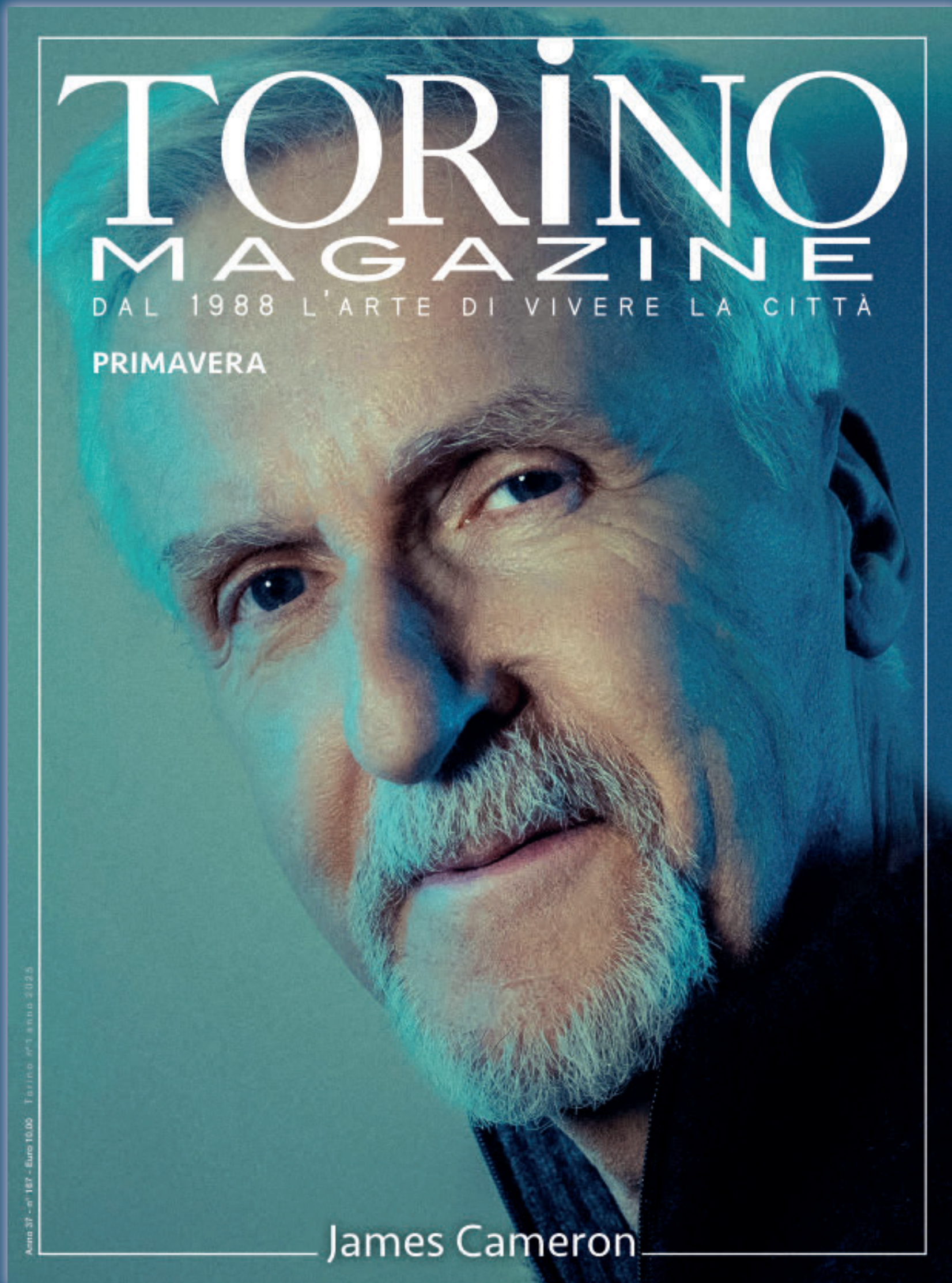
### DRAGO GT CON ANDANATORE

Dimezza il lavoro, aumenta il reddito agricolo



Vincitore Concorso Novità Tecnica MAG 2025 Savigliano

**STIAMO LAVORANDO  
AL PRIMO GRANDE NUMERO DELL'ANNO:  
TORINO MAGAZINE, PRIMAVERA 2025**



**PER SAPERE COME ESSERE PRESENTI POTETE SCRIVERE A:  
[info@torinomagazine.it](mailto:info@torinomagazine.it)**

